OBSERVATOIRE INTERNATIONAL DES AVOCATS

Rapporto delle attività dell'OIAD

Presentato durante l'Assemblea generale dell' OIAD del 21 ottobre 2019.

2018 / 2019

EDITORIALE

Cari Amici

L'Osservatorio internazionale degli avvocati in pericolo non è mai stato cosi attivo come in questo ultimo anno.

L'Osservatorio ha disseminato 34 rapporti relativi a diversi avvocati che sono stati minacciati, indagati, arrestati e a volte uccisi in tutto il mondo e in tutti i continenti. L'Osservatorio ha intrapreso 7 missioni d'osservazione ed effettuato 15 missioni di formazione e cooperazione con altri organismi.

L'Osservatorio ha accolto e sostenuto tre avvocati, che sono stati seriamente minacciati e per i quali sono state intraprese tutte le azioni per ottenere lo Status di rifugiato, trovare un lavoro ed una sistemazione abitativa.

L'OIAD si è arricchito di diversi nuovi membri che hanno aderito all'Osservatorio quest'anno: Rovereto, Verona, Lille, Port au Prince e Modena.

L'Osservatorio è allertato in tutto il mondo. Ha sviluppato relazioni con tutte le principali organizzazioni umanitarie. Siamo oggi il principale organismo di sostegno agli avvocati che purtroppo sono sempre più numerosi ad essere in pericolo.

.

Il sito dell'OIAD è stato consultato più di 19 mila volte.

Nel momento in cui termina il mio mandato di Presidente, mi devo dichiarare fiero di aver assunto la direzione dell'OIAD durante questi due anni. Di aver portato con onore in Africa, in Asia, in America centrale ed in Europa la voce di questo Osservatorio.

Anche se otteniamo raramente la liberazione degli avvocati, a cui noi portiamo assistenza, diffondiamo la conoscenza della loro situazione e questo è un conforto per loro e le loro famiglie.

Passo il testimone con molta fiducia al mio successore e ringrazio particolarmente Anne Souléliac, vera colonna portante dell'Osservatorio a cui si deve principalmente il suo successo.

Basile ADER

Vice-Presidente dell'Ordine degli avvocati di Parigi

Indice

I. Introduzione 1

II. Adesione di nuovi membri 2

III. Comunicati e rapporti 3

1. Algeria 3
2. Azerbaijan 4
3. Bolivia 4
4. Burkina Faso 5
5. Cameron 5
6. Cina 6
7. Colombia 8
8. Stati Uniti 9
9. Egitto 9
10. Francia 10
11. Guatemala 10
12. Honduras 11
13. India 12
14. Iran 12
15. Kazakhstan 13
16. Maldive 14
17. Moldavia 15
18. Lettonia 15
19. Uganda 15
20. Palestina 16
21. Paesi Bassi 16
22. Peru 17
23. Filippine 17
24. Qatar 18
25. Russia 18
26. Serbia 19

27. Singapore 19
28. Chad 20
29. Tailandia 20
30. Tunisia 20
31. Turchia 21
32. Ucraina 23
33. Vietnam 24
IV. Rapporto di missione 25
1. Rapporto sulla missione di supporto agli avvocati messicani 25
2. Missioni in Turchia 25
3. Rapporto sulla missione d'osservazione in Honduras nell'ambito del processo per la morte di Berta Cáceres 27
V. Avvenimenti 29
1. Giornata internazionale dell'avvocato in pericolo 29
2. Conferenza sulla Turchia et la CEDH 31
3. Conferenza presso l'Ordine di New York 32
4. Presentazione del rapporto « Messico : l'incrocio permanente » 32
5. Tavola rotonda sulla difesa della difesa in occasione della giornata europea dell'avvocato 32
6. Intervento presso la New York State Bar Association 32
7. Conferenza dell'Ordine spagnolo sulla difesa della difesa in Colombia 33
8. Conferenza del Consiglio Nazionale Forense sugli avvocati in pericolo 33
9. Udienza pubblica del Parlamento europeo sugli attacchi nei confronti degli avvocati 33
10. Partecipazione alla giornata organizzata dalla Law Society of England and Wales sulla situazione degli avvocati in Turchia 34
11. Intervento alla Settimana legale di San Pietroburgo 34
12. Assemblea del Red Defensoras presso la sede del Consiglio generale degli avvocati spagnoli 34
13. 37imo ciclo del dialogo Unione europea/Cina sui diritti dell'uomo 35
14. Presentazione del rapporto di missione d'osservazione giudiziaria del processo di Berta Cáceres 35
VI. Sostegno diretto agli avvocati in l'esilio 36
1. Sostegno a una avocata honduregna 36

2. Sostegno a un avvocato sudanese 36
3. Sostegno a due avvocati pachistani.....37
4. Sostegno ad una avvocata siriana.....37
VII. Comunicazione 39
1. Sito internet.....39
2. Creazione del profilo twitter.....39
3. La Newsletter 39
4. Intervista 39
VIII. Altre iniziative..... 40

I. Introduzione

L'OIAD ha ricevuto il mandato di vigilare sull'integrità fisica e morale degli avvocati in tutto il mondo e sulle possibilità di esercizio della professione.

Coinvolto direttamente per gli avvocati in pericolo, l'Osservatorio mette a loro disposizione un'assistenza giuridica ma anche un sostegno morale e materiale quando le minacce perpetrate nei loro confronti rendono necessarie tali misure.

L'Osservatorio ha già ottenuto dei risultati concreti per gli avvocati a cui ha dato sostegno. L'efficacia di questo strumento di protezione messo a disposizione dall'insieme della comunità degli avvocati, e attraverso di loro, dei cittadini che difendono, sarà tanto maggiore quanto più la sua attività sarà conosciuta. Spetta pertanto agli Ordini professionali, così come ad ogni singolo avvocato di diffondere le informazioni relative all'Osservatorio e al suo mandato e di allertarlo in caso in cui un collega si trovi in pericolo.

L'Osservatorio incoraggia anche i membri della società civile a far pervenite tutte le informazioni relative alla situazione degli avvocati nel mondo. Nel 2018 e 2019, l'Osservatorio ha partecipato a numerosi azioni di mobilitazione insieme a delle ONG. L'OIAD è anche membro fondatore della piattaforma francese delle ONG dei diritti dell'uomo che operano a livello internazionale.

La metodologia dell'Osservatorio:

Tutti i casi portati a conoscenza dell'Osservatorio sono trattati secondo la procedura seguente:

- Verifica dell'attendibilità dei fatti ;
- Analisi delle informazioni disponibili ;
- Valutazione della situazione da parte dell'Osservatorio;
- Trasmissione ai partner delle informamazioni;
- Messa in opera degli strumenti adeguati;

La valutazione della gravità della minaccia si fa su dei criteri relativi alla situazione dell'avvocato: ostacoli all'esercizio della professione, sospensione dell'esercizio della professione, attentato all'integrità fisica e morale, minacce di morte, detenzione, condanna alla pena di morte.

Alcune situazioni possono condurre l'Osservatorio a svolgere delle inchieste attraverso delle missioni sul campo. Le missioni hanno per oggetto di dare assistenza e di proteggere l'avvocato minacciato, ma anche di raccogliere delle informazioni prodotte da organizzazioni professionali e dagli stessi avvocati al fine di produrre un rapporto "paese" il più preciso possibile e di elaborare delle raccomandazioni concrete.

L'esperienza ha dimostrato che le missioni costituiscono anche l'occasione per identificare dei nuovi casi che spesso non vengono trattati dai media.

L'Osservatorio si impegna affinché sia assicurata l'efficacia delle missioni e a ottenere un'azione efficace sulla situazione in questione. Le squadre di avvocati sono definite per assicurare la qualità del lavoro sul campo. Le missioni sono di solito portate avanti da diversi avvocati affinché sia garantita la loro sicurezza.

Infine, l'Osservatorio rispetta il principio di specialità, dedicato alla protezione degli avvocati. In questo contesto gli potrebbe essere richiesto di collaborare con altre organizzazioni dei difensori dei diritti dell'uomo. L'Osservatorio mobilita e sensibilizza altri attori nazionali ed internazionali che appartengono ad istituzioni pubbliche o della società civile.

L'Osservatorio osserva che è lo Stato che resta il principale responsabile della costruzione di un ambiente libero e sicuro per la realizzazione della missione dell'avvocato.

Più il lavoro dell'Osservatorio sarà riconosciuto e sostenuto in seno alla professione, ma anche in altri contesti, più la sua azione sarà efficace per assicurare la protezione degli avvocati in pericolo.

II. Adesione di nuovi membri

Dopo il 2018, l'OIAD ha avuto l'onore di vedere aderire dei nuovi membri come l'Ordine di Milano nel 2018 e gli Ordini di Verona, Rovereto, Lille et Modena nel 2019.

Membri fondatori

- Consejo General de la Abogacía Española
- Ordine di Parigi
- Conseil National des Barreaux
- Consiglio Nazionale Forense (Italia)

Membri attivi

Ordini degli avvocati francesi :

- Ordine di Brest
- Ordine di Caen
- Ordine di Hauts-de-Seine
- Ordine di Metz
- Ordine di Montpellier
- Ordine di La Rochelle – Rochefort
- Ordine di Lille
- Ordine di Lyon
- Ordine di Rennes
- Ordine di Rouen
- Ordine di Strasbourg
- Ordine di Tours
- Ordine di Thonon les Bains

Ordini degli avvocati italiani :

- Ordine di Bari
- Ordine di Brescia
- Ordine di Messina
- Ordine di Milano
- Ordine di Modena
- Ordine di Monza
- Ordine di Oristano
- Ordine di Rome
- Ordine di Rovereto
- Ordine di Torino
- Ordine di Verona

Ordini degli avvocati spagnoli:

- Ordine di Barcellona
- Colegio de Abogados del Senorio de Bizkaia

- Ordine di Caceres
- Colegio Legi de l'Advocacia de Lleida
- Ordine di Madrid
- Colegio de Talavera de la Reina

Altri ordini degli avvocati

- Ordine di Ginevra (Svizzera)
- Ordine di Dyarbakir (Turchia)
- Ordine del Cameron

Membri associati

- Avvocati democratici europei
- Avvocati senza frontiere Francia
- China Human Rights Lawyers Concern Group
- Conférence des Bâtonniers
- Consiglio degli Ordini Europei (CCBE)
- Difesa senza frontiere – Avvocati Solidari
- Endangered Lawyers –Avvocati Minacciati
- Federazione nazionale delle Unioni dei giovani avvocati (FNUJA)
- Istituto dei diritti dell'uomo degli avvocati europei (IDHAE)
- Lawyers for Lawyers
- Sindacato degli avvocati di Francia
- The Arrested Lawyers Initiative
- Unione dei giovani avvocati d'Aix-en-Provence (UJA)

III. Comunicati e rapporti

La médiatisation des situations, lorsqu'elle est exempte de danger pour l'avocat concerné, est un des principaux outils à la disposition de l'OIAD. Elle s'effectue de deux manières : soit publiquement, lorsque cela est possible – elle prend alors la forme d'alertes publiées sur le site de l'Observatoire et relayées sur les réseaux sociaux –, soit, de façon plus confidentielle, en s'adressant directement aux autorités concernées (autorités nationales, européennes et/ou onusiennes).

1. **Algeria**

L'OIAD ha pubblicato il 29 maggio 2018 un comunicato relativo a Noureddine Ahmine a seguito dell'assoluzione di quest'ultimo.
L'avvocato aveva difeso, nel 2014, un uomo il cui fratello era morto a seguito di un'aggressione a cui aveva partecipato la poilzia invece di difenderlo. Il cliente di Noureddine Ahmine aveva comunque ritirato la denuncia nel 2015 e l'avvocato era stato quindi accusato di oltraggio al corpo costituito e di produzione di prove false. Ascoltato dal giudice istruttorio nel maggio del 2016 e ottobre del 2017 l'avvocato è stato tuttavia assolto nel maggio del 2018, per mancanza di prove, dopo diversi rinvii dell'udienza.

L'OIAD ha pubblicato un rapporto il 20 maggio 2019 e di nuovo il 24 luglio 2019 relativo all'avv. Salah Dabouz, avvocato algerino conosciuto per aver difeso dei prigionieri nell'ambito degli avvenimenti di Ghardaïa oltre a dei fedeli dell'Ahmadiyya, una corrente minoritaria dell'islam, è stato presidente della Lega algerina per la difesa dei diritti dell'uomo (LADDH).

Nel 2018, è stato condannato con sospensione della pena per "offesa all'Islam". L'avv. Dabouz è stato arrestato il 7 aprile 2019 per essersi opposto all'arresto di un suo cliente Kamel Eddine Fekhar.

È stato poi rilasciato il giorno seguente ma da allora si trova sotto controllo giudiziario.
L' avvocato si è dovuto presentare tre volte a settimana davanti al giudice istruttorio a Ghardaïa. Il controllo è risutato tanto più dannoso alla libertà di Dabouz perchè Ghardaïa si trova a 600 kilometri dalla sua residenza e luogo di lavoro.

L' Unione nazionale dell'Ordine degli Avvocati ha annunciato il "boicottaggio delle attività giudiziarie su tutto il territorio nazionale" il 9 aprile 2019, denunciando l'attentato ai diritti della difesa garantiti dalla Costituzione Algerina.
Il 17 maggio, mentre l'avvocato prendeva parte ad una manifestazione ad Algeri in favore della transizione democratica, è stato malmenato dalla polizia ed arrestato. E' stato liberato in tarda serata.

Il controllo giudiziario al quale è stato sottoposto è stato revocato il 24 luglio 2019, ma l'avvocato che aveva iniziato uno sciopero della fame l'8 luglio 2019 ha deciso di continuare in segno di protesta contro le procedure irregolari che deve fronteggiare.

2. Azerbaidjan

L'OIAD ha pubblicato, il 6 giugno 2018, un rapporto riguardante Emin Aslan.

Conosciuto per essere intervenuto in alcuni casi relativi alla libertà d'informazione, l'avv. Aslan è stato rapito di fronte alla sua fidanzata il 4 giugno 2018. Il giorno successivo, il Dipartimento di lotta contro il crimine organizzato, famoso per l'utilizzo della tortura, ha confermato la detenzione dell'avvocato, che è stato condannato a 30 giorni di detenzione da un tribunale locale. L'avv. Aslan non ha potuto consultare il suo avvocato durante tale periodo.

3. Bolivia

Il Consejo General de la Abogacía Española ha inviato il 1 giugno 2018 a nome dell'OIAD una lettera all'Ambasciatore della Bolivia in Spagna per esprimere la propria preoccupazione sulla situazione dell'avvocato
Nelson La Madrid.

Secondo le informazioni ricevute, il pericolo nei suoi confronti è legato all'attività svolta come rappresentante legale delle comunità autoctone guarani di Tatarenda Nuova e Yumao, situate nella provincia di Santa Cruz.
Le comunità si oppongono all'esecuzione del progetto idroelettrico Rositas, realizzato dall'Impresa Nazionale di elettricità della Bolivia (ENDE) sul loro territorio, senza aver consultato preliminarmente le comunità, diritto consacrato dalla Costituzione politica dello Stato plurinazionale della Bolivia.
L'Osservatorio internazionale degli avvocati in pericolo ha ribadito le preoccupazioni espresse dall'eminente organizzazione in difesa dei diritti umani Frontline Defenders, relative alle minacce di morte ricevute dall'avvocato e le molestie di cui è stato vittima dopo la sua implicazione nel processo.
Una situazione che si è già presentata in passato nell'ambito del suo lavoro per la difesa dei diritti delle comunità guarani.

4. Burkina Faso

L'OIAD ha pubblicato il 22 maggio 2018 un rapporto a sostegno dell'avvocato Mamadou Traoré.
L'ex Presidente dell'Ordine è stato accusato di aver partecipato al colpo di stato fallito del settembre 2015 ed è comparso di fronte al tribunale militare.
La procedura è stata contrassegnata da numerose irregolarità tra cui l'assenza di consultazione del Presidente e l'accusa senza capi di imputazione.
A questo riguardo, i colleghi degli Ordini UEMOA e OHADA hanno denunciato la violazione manifesta dei diritti dell'avv. Mamadou Traoré, il quale non ha potuto beneficiare dell'assistenza e controllo della regolarità della procedura da parte del presidente in carica, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del regolamento UEMOA n°05.
L'OIAD è preoccupato per le modalità di nomina dei magistrati che siedono in seno al tribunale militare, che derogano alle regole costituzionali e attentano al diritto all'equo processo.

5. Cameron

L'OIAD ha pubblicato il 3 marzo 2019, un rapporto riguardo all'avvocato camerunense Michelle Ndoki a seguito del suo arresto.

l'avv. Michelle Ndoki, membro attivo di un partito di opposizione si è nascosta dopo aver partecipato alla giornata di manifestazioni violentemente represse dello

scorso 26 gennaio e a seguito delle quali era stata ferita dalle forze dell'ordine.

Durante l'arresto, non è stato presentato nessun capo d'accusa né un mandato d'arresto. Le autorità camerunensi hanno giustificato l'arresto con il pericolo di fuga dell'avvocato. L'avvocato è attualmente perseguito per ostilità contro la patria, ribellione, insurrezione, oltraggio al Presidente della Repubblica, attività di riunione e manifestazione, mobbing, attività politica, complicità nel degrado di beni pubblici, distruzione e tentativo di immigrazione clandestina. L'avvocato rischia la pena di morte.

Il 18 settembre 2019, l'OIAD ha pubblicato un articolo sulla situazione degli avvocati in Cameron, per esprimere soprattutto il suo sostegno all'Ordine del Cameron. L'Ordine ha adottato una risoluzione il 31 agosto scorso che annunciava uno sciopero di 5 giorni, dal 16 al 22 settembre. Gli avvocati camerunesi denunciano, tra l'altro, la difficoltà di conferire con i loro clienti nei luoghi di detenzione e nei Tribunali, si tratta di persone spesso poste in stato di isolamento. Gli avvocati denunciano inoltre la mancanza di rispetto dei principi fondamentali del diritto ad un processo equo, garantito da diversi testi internazionali ratificati dal Cameron. I firmatari della risoluzione denunciano degli attentati gravi e ricorrenti all'esercizio della professione di avvocato, soprattutto violenze fisiche da parte delle forze dell'ordine e arresti arbitrari.

6. Cina

La situazione degli avvocati, e più in generale dei difensori dei diritti dell'uomo in Cina è estremamente preoccupante. Dopo il 2015, anno del « *709 crackdown* », in cui si è assistito all'arresto di massa di più di 200 avvocati e militanti, il potere ha agito con una crescente severità nei confronti dei dissidenti.
Gli avvocati, come promotori delle libertà civili sono spesso indicati come nemici della nazione dagli organi dello Stato; l'adozione di nuove leggi che regolano la professione ha permesso anche un rafforzamento del controllo delle autorità sull'attività degli avvocati dissuadendoli ad assumere casi così detti "sensibili".

L'OIAD ha firmato con altre 10 organizzazioni, il 21 marzo 2019, un comunicato, indirizzato a Emmanuel Macron in occasione della visita del Presidente cinese Xi Jinping dal 24 al 26 marzo 2019, in occasione del 55imo anniversario dell'istaurazione delle relazioni diplomatiche franco-cinesi. Nel comunicato, le organizzazioni firmatarie hanno chiesto al presidente francese di ricordare al suo omologo la questione dei diritti dell'uomo in Cina.
Inoltre, l'OIAD ha pubblicato diversi rapporti relativi a degli avvocati cinesi.

L'OIAD ha pubblicato il 4 marzo 2019 un rapporto riguardante l'avv. Jiang Tianyong, Avvocato di Pechino che ha spesso difeso dei militanti tibetani e degli adepti di Falun Gong, perseguitati dal regime dal 1999.
Jian Tianyong si è visto sospendere la licenza professionale nel 2009 dalle autorità. Nel novembre del 2016, l'avvocato è sparito; è stato giudicato nel 2017 e condannato a due anni di prigione.
Il giorno della sua liberazione, il 28 febbraio 2019, alla sua famiglia e ad alcuni sostenitori, che l'aspettavano fuori dalla prigione è stato detto dalle autorità che l'avvocato era stato "trasferito" senza alcuna ulteriore precisazione. Due giorni più tardi, una conversazione video con sua moglie, che si trova in esilio negli Stati Uniti, ha consentito di confermare che Jiang Tianyong ha potuto recarsi presso la residenza dei suoi genitori.
Tuttavia, l'esercizio della sua libertà sembra ristretto poiché dei poliziotti sono appostati fuori dalla sua dimora e lo seguono in tutti i suoi spostamenti. Una pratica comune in Cina, secondo Amnesty International.

L'OIAD ha pubblicato il 22 maggio 2018 un rapporto relativo al Me Xie Yanyi, un avvocato che esercitava a Pechino, che ha difeso soprattutto degli adepti di Falun Gong e ha rivelato nel 2008 il tentativo del governo cinese di installare uno strumento di controllo nei computer venduti nel paese.

L'avv. Xie Yanyi è stato arrestato durante il « *709 crackdown* » nel 2015 e accusato di « violazione deontologica » ; durante il processo Xie Yanyi non ha potuto essere rappresentato dall'avvocato scelto dalla sua famiglia.

Durante la successiva detenzione è stato vittima di atti di tortura. La sua famiglia ha inoltre subito pressioni da parte delle autorità, che hanno per esempio, costretto il proprietario della casa in cui si trovavano ad interrompere il contratto di locazione.
Nell'aprile del 2018 Xie Yanyi ha rilevato che la sua licenza professionale era indicata come "nulla" sul sito internet dell'Ordine della giustizia di Pechino. Convocato ad un'udienza del 16 maggio 2018 davanti all'Ordine di Pechino Xie Yanyi è stato aggredito dalla polizia davanti alla sede dell'Ordine. Dopo essere stati bloccati dalle forze dell'Ordine lui e sua moglie, e a seguito dell'udienza sono stati detenuti per diverse ore.

L'OIAD ha firmato una dichiarazione comune il 28 gennaio 2019 insieme al China Human Rights Lawyers Concern Group (CHRLCG) relativa all'avv. Wang Quanzhang.
Quest'ultimo si è distinto per la difesa degli adepti di Falun Gong e per il suo attivismo

che l'hanno condotto a redigere dei rapporti d'inchiesta sulla situazione dei diritti dell'uomo nel paese.

A causa della sua attività è stato condannato, il 28 gennaio 2019, a 4 anni e mezzo di prigione e a 5 anni di privazione de diritti politici per "sovversione del "potere statale". Wang Quanzhang è stato arrestato nell'agosto del 2015 e detenuto in stato di isolamento fino al suo processo, che si è tenuto a porte chiuse. Il CHRLCG ha denunciato gli atti di tortura subiti dall'avvocato durante la sua detenzione.
Il 1 giugno 2018, il Consejo General de la Abogacía Española ha inviato una lettera a nome dell'OIAD all'Ambasciatore cinese in Spagna, indicando la sua preoccupazione sulla situazione degli avvocati Gao Zhiseng, Yu Wensheng e Jiang Tianyong.

7. Colombia

Il 5 dicembre 2018, l'OIAD, insieme ad altre organizzazioni, ha inviato una lettera al Presidente della Colombia insieme ad una copia per le autorità nazionali e ai rappresentanti delle organizzazioni internazionali per esprimere la propria preoccupazione per la situazione dell'avvocato Daniel Prado.

Le altre organizzazioni che hanno firmato la lettera sono le seguenti:
Colombian Caravana UK Lawyers Group; Lawyers for Lawyers; Lawyers' Rights Watch Canada; Fundación Abogacía Española; Ilustre Colegio de la Abogacía de Bizkaia; Bar Human Rights Committee of England and Wales; Union internationale des Avocats ; ABColombia ; Federation des Barreaux d'Europe.
Le organizzazioni sopra elencate sono state informate di alcune minacce fatte nei confronti dell'avv. Prado, avvocato e membro dell'ONG colombiana Comisión Intereclesial de Justicia y Paz (CIJP), che rappresenta diverse vittime nel caso emblematico dei "12 apostoli". In questo caso, Santiago Uribe Vélez, padre dell'ex Presidente e attuale senatore Álvaro Uribe Vélez, è stato accusato di aver co-fondato in Antioquia il gruppo paramilitare conosciuto sotto il nome dei 12 apostoli, un gruppo che ha commesso diversi crimini contro l'umanità.
Daniel Prado è stato vittima di aggressioni in ragione del suo lavoro d'avvocato per le vittime di violazioni dei diritti umani. L'avvocato è stato vittima di colpi d'arma da fuoco, e di un tentativo di furto con scasso nel suo ufficio, e di sabotaggio delle ruote della macchina che l'Unione nazionale di protezione (UNP) gli aveva conferito nell'ambito delle misure di protezione nei suoi confronti.
Dopo l'emissione di un mandato d'arresto il 19 febbraio 2016 contro Santiago Uribe Vélez, il principale sospettato del caso "12 apostoli", le minacce e le ritorsioni contro Daniel Prado si sono considerabilmente intensificate, cosi come le minacce e le ritorsioni contro i testimoni ed i funzionari giudiziari implicati nel caso.

Il 13 marzo 2019, l'OIAD, con altre organizzazioni, ha inviato una lettera al Direttore dell'Unità Nazionale di Protezione insieme ad una copia per le autorità nazionali e ai rappresentanti delle organizzazioni internazionali, esprimendo preoccupazione per la situazione dell'avvocato Adil Meléndez.

Le altre organizzazioni che hanno firmato la lettera sono le seguenti: Colombian Caravana ; UK Lawyers Group ; Lawyers for Lawyers ; Lawyers' Rights Watch Canada ; Fundación Abogacía Española.
Nel 2017 e 2018, l'avv. Meléndez ha avanzato delle accuse di corruzione contro il sindaco di San Onofre, nel dipartimento di Sucre.
Ha inoltre indicato la presenza di gruppi paramilitari nella regione e la minaccia che questi rappresentano per le comunità locali ed, in particolare, per le vittime dell'acquisizione illegale di terreni e della violazione dei diritti umani.
L'avv. Meléndez rappresenta le vittime in una 30ina di casi di acquisizione illegale dei terreni che mirano ad ottenere riparazione e giustizia di fronte ai tribunali nazionali. Inoltre, rappresenta le famiglie di più di 100 vittime che sono state uccise da forze paramilitari a Sucre, Montes de María e Cordoba.
Il destinatario della lettera è il direttore dell'Unità Nazionale di protezione poiché, dopo aver ricevuto delle informazioni, nel dicembre del 2018, la macchina blindata di Adil Meléndez è stata revocata dall'organismo e, al suo posto l'avvocato ha ricevuto un veicolo ordinario. L'avv. Meléndez aveva ricevuto un veicolo blindato per il riconoscimento del grave pericolo al quale era esposto come avvocato specializzato sui diritti umani.
Nel 2006, la Commissione interamericana dei diritti dell'uomo (CIDH) ha accordato all'avv. Meléndez delle misure cautelative, esortando il governo colombiano a adottare le misure necessarie per proteggere la sua integrità fisica e permettergli di svolgere correttamente il suo lavoro.

8. Stati-Uniti

L'OIAD ha pubblicato, il 22 maggio 2019, un rapporto a seguito del divieto di viaggiare negli Stati Uniti per alcuni colleghi belgi, a causa del fatto che avevano difeso delle persone accusate di terrorismo in Belgio.

9. Egitto

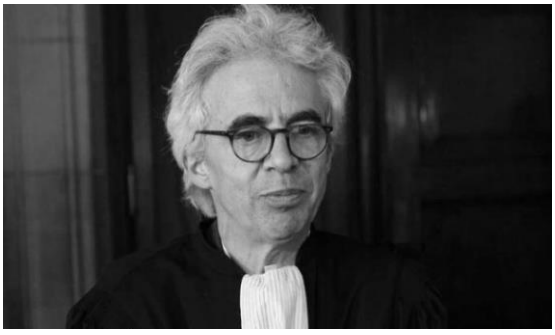
L'OIAD ha pubblicato il 30 gennaio 2019 un rapporto su Massoum Marzouk, avvocato egiziano difensore dei diritti umani.
L'avvocato si è apertamente opposto al governo del presidente al-Sissi, sia sul piano giuridico (ha ottenuto nel 2016 l'annullamento di un trattato che prevedeva il trasferimento delle isole di Tiran e Sanafir all'Arabia Saudita), che politico, per aver pubblicamente rechiesto, nell'agosto del 2018, l'indizione di un referendum sull'azione politica del regime. A seguito di questa presa di posizione l'avvocato Marzouk è stato arrestato presso la sua abitazione, dove è stata fatta irruzione, per ordine di Abbas Kamel, capo

dell'intelligenza interna ed ex capo del gabinetto del presidente al-Sissi.
Nessun mandato è stato mostrato che giustificasse l'arresto e la perquisizione. Il luogo di detenzione dell'avv. Marzouk è stato mantenuto segreto per diversi giorni. Massoum Marzouk è detenuto nella prigione di Torah (Al Cairo) dopo il 23 agosto 2018. Posto in isolamento, l'avvocato che ha 73 anni, è in pericolo di morte: a causa di un'ernia addominale, le sue condizioni non cessano di peggiorare.
Le autorità rifiutano il consenso all'operazione conformemente alle raccomandazioni del medico della prigione – ciò che sembra essere un metodo utilizzato dal potere egiziano per eliminare i suoi oppositori alcuni dei quali si trovano in "carcerazione preventiva" dal 2014.
Il Consejo General de la Abogacía Española ha inviato una lettera a nome dell'OIAD all'Ambasciatore dell'Egitto in Spagna in occasione della giornata dell'avvocato in pericolo del 24 gennaio 2018, per esprimere la preoccupazione in relazione alla situazione della professione giuridica nel paese.

Il 21 maggio 2019, l'avvocato de Marzouk, Khaled Ali, ha annunciato che il suo cliente sarebbe stato liberato a breve, decisione confermata dalla procura e che riguarda altri 4 prigionieri politici.

10. Francia

L'OIAD ha pubblicato il 21 febbraio 2019 un rapporto sull'avv. William Bourdon.
Si tratta di un avvocato francese specializzato in diritto penale, soprattutto in diritto d'impresa e della comunicazione. Ha preso il posto di segretario generale della Federazione Internazionale dei diritti dell'uomo (FIDH) prima di fondare, nel 2001, l'Associazione Sherpa.



A partire dal 2008, rappresenta l'associazione Transparency International nel quadro del caso "guadagni disonesti" e ha ottenuto la condanna nel 2017 di Teodorin Obiang Nguema, figlio maggiore del Presidente della Repubblica della Guaina equatoriale.
Nel febbraio del 2019 il Tribunale di Malabo ha emesso un mandato d'arresto nei confronti di 16 persone, tra cui l'avv. Bourdon et Daniel Lebègue, ex presidente della sessione francese di Transparency International.
Il mandato d'arresto, che si basa su l'accusa di riciclaggio di denaro sporco e finanziamento al terrorismo, è considerato da dieci organizzazioni di lotta contro la corruzione come un'azione di rappresaglia.

L'OIAD ha adottato il 1° febbraio 2019, un rapporto su l'avv. Marjam Ghaem, a seguito degli insulti e delle minacce di morte proferiti nei suoi confronti. L'avv. Marjam Ghaem è un avvocato iscritta presso l'Ordine di Mayotte e che esercita soprattutto in diritto d'asilo.

11. Guatemala

Il Consejo General de la Abogacía Española ha inviato una lettera a proprio nome e a quello dell'OIAD al Procuratore generale del Guatemala per sostenere l'adozione e la messa in opera del "Protocollo relativo alle inchieste sul crimine commesso contro alcuni difensori dei diritti dell'uomo". (27 aprile 2018).

L'OIAD ha pubblicato un rapporto il 24 luglio 2019 sull'avvocato Quelvin Jiménez.
Si tratta di un avvocato guatemalese e difensore dei diritti delle popolazioni autoctone contro l'acquisizione di terreni da parte delle imprese minerarie. A causa della sua attività di difensore dei diritti l'avvocato ha ricevuto diverse minacce e alcuni tentativi d'intimidazione.
L'OIAD si è unito anche all'appello di Amnesty International affinché le autorità guatemalesi prendano le misure che si impongono in termini di sicurezza e di protezione degli avvocati, cosi come delle misure giudiziarie per indagare sulle aggressioni subite da Quelvin Jiménez, in tutta imparzialità e indipendenza.

12. Honduras

Il 15 marzo 2019, l'OIAD ha indirizzato una lettera al Presidente della Repubblica dell'Honduras ed una copia alle autorità nazionali e ai rappresentanti delle organizzazioni internazionali, esprimendo la propria preoccupazione per la situazione dell'avvocato Víctor Fernández. Il 19 marzo, queste preoccupazioni sono state pubblicare in un rapporto.

Víctor Antonio Fernández Guzmán è un eminente avvocato impegnato nella difesa dei diritti umani in Honduras, vittima di ripetuti attacchi e di minacce contro la sua integrità personale e professionale.
A seguito di diverse situazioni gravi ed urgenti in cui si è trovato, derivanti dal suo lavoro, Víctor Fernández ha ricevuto nel 2013 le misure di protezione 416-13 attraverso la risoluzione 12/2013 della CIDH e ha beneficiato della misura di protezione 112-16 fissate dalla risoluzione 8/2016, contemporaneamente.
Malgrado ciò Fernández e il personale del Movimiento Amplio por la Dignidad y la Justicia (MADJ) sono stati soggetti a diverse minacce per l'attività professionale svolta, soprattutto dopo il 27 novembre 2017, nel contesto della frode elettorale denunciata in Honduras.

Da allora, più di 30 attacchi di ogni tipo hanno avuto luogo: minacce, perquisizioni illegali, sorveglianza ed attentato alla libertà di espressione, tortura, trattamento inumano e degradante, esecuzioni selettive, rapimenti, detenzioni arbitrarie, sorveglianza, molestie, campagne di odio e criminalizzazione, lasciando 14 di queste persone in condizione di pericolo, 3 delle quali sono state definitivamente allontanate dal loro territorio.

L'OIAD ha inviato una lettera il 25 luglio 2018 al Presidente della Corte suprema di giustizia dell'Honduras domandando la protezione e il rispetto di tutte le garanzie proprie di una procedura regolare nel caso aperto in relazione alla morte di Berta Cáceres e l'effettiva applicazione delle misure di precauzione n° 112-16 adottate dalla Commissione Interamericana dei diritti dell'uomo - CIDH.
Il 23 agosto 2018, un'altra lettera è stata inviata all'ufficio del procuratore generale per domandare il rispetto della procedura regolare nel caso Berta Cáceres.

13. India

L'OIAD ha pubblicato il 3 agosto 2018 un comunicato sull'omicidio di Ajit Nayak, avvocato indiano, presidente del consiglio municipale di Dandeli e militante ecologista. Membro attivo del movimento Kali Bachao Andolan (Movimento per la presentazione del fiume Kali, contro l'inquinamento industriale).
L'avv. Nayak si è opposto soprattutto all'attuazione delle riforme dell'Autorità di regolamentazione immobiliare nella città di Karnataka.
Il 27 luglio 2018, mentre usciva dal suo studio a Dandeli, l'avv. Nayak è stato accoltellato da tre uomini che poi sono scappati. Uno degli autori dell'omicidio è stato successivamente citato a giudizio e ha confessato l'assassinio, che è stato motivato per un caso di corruzione legato all'assegnazione di un terreno presso il fiume Kali. A seguito dell'assassinio sono stati indetti diversi scioperi dagli avvocati in diversa citta dello Stato di Karnataka.

14. Iran

L'Iran sembra avere recentemente avviato una recrudescenza della repressione nei confronti degli avvocati difensori dei diritti dell'uomo.

L'OIAD aveva espresso la sua preoccupazione in un comunicato del 13 giugno 2018 per la limitazione dei diritti della difesa operata dalle autorità iraniane.

Se la Costituzione (articolo 35) e la Regolamentazione relativa alle procedure penali (articolo 48) garantiscono in principio la libertà delle parti nella scelta del proprio avvocato, un'eccezione è prevista da una "nota all'articolo 48" in materia di sicurezza nazionale. In base a questa nota le autorità hanno pubblicato una lista di 20 avvocati approvata dallo Stato, alla quale le persone accusate di reati contro la sicurezza nazionale sono obbligati a fare ricorso per la loro difesa. La lista si applica alla provincia di Teheran ma delle liste simili dovrebbero essere adottate nelle altre provincie.

L'OIAD ha pubblicato il 25 febbraio 2019 un rapporto su Amir Salar Davoodi, avvocato che si trova attualmente in prigione in stato di isolamento.
L'avv Davoodi ha difeso diversi prigionieri politici e membri di minorità etniche e religione; molto attivo sui social network, si è opposto apertamente alla politica del regime.
Il 20 novembre 2018, l'avv. Davoodi è stato arrestato (senza mandato) e la sua residenza e il suo ufficio sono stati perquisiti. Anche se le accuse esatte contro di lui non sono mai state comunicate, il suo caso è stato trasmesso ad una sezione del tribunale rivoluzionario che si occupa dei reati legati alla sicurezza nazionale.

L'avv. Davoodi si trova in stato di isolamento, non è stato autorizzato a consultarsi né con il suo avvocato, né con il medico della prigione e ha potuto riceve la visita solo dei suoi genitori.
Il suo luogo di detenzione è stato per un periodo di tempo tenuto segreto.

L'OIAD ha anche pubblicato il 18 giugno 2018 e il 12 marzo 2019 dei rapporti su Nasrin Sotoudeh, avvocata iraniana che ha subito per lungo tempo una feroce repressione da parte delle autorità.

Lei è stata in effetti in prigione tra il 2010 e il 2013 per aver difeso dei prigionieri politici, e non può lasciare l'Iran fino al 2022. Il suo impegno, soprattutto a favore dei diritti delle donne, (per aver difeso delle donne iraniane che si erano opposte all'obbligo di portare il velo), gli ha permesso di ricevere nel 2012 il Premio Sakharov del Parlamento europeo e, nel 2018, il Premio Ludovic Trarieux.
Nasrin Sotoudeh è stata arrestata il 13 giugno 2018 presso il suo domicilio. Detenuta in stato di isolamento è stata informata della condanna, emanata in sua assenza, alla pena di 5 anni di prigione. Più di recente, intorno all'11 marzo Nasrin Sotoudeh è stata informata dall'ufficio di applicazione delle pene della prigione d'Evin (teheran) della condanna nei suoi confronti, per un totale di 7 capi d'accusa, a 33 anni di prigione e 148 frustate. Suo marito Reza Khandan, è stato anche lui condannato nel gennaio del 2019 a 6 anni di prigione, soprattutto per aver postato su Facebook delle notizie su sua moglie. La

repressione subita dagli avvocati iraniani si accompagna, più in generale, a delle ingerenze del potere esecutivo che ha previsto delle restrizioni all'indipendenza della giustizia.

15. Kazakhstan

L'OIAD ha pubblicato il 17 maggio 2018 un rapporto su Botagoz Jardemalie, avvocata kazaca iscritta all'Ordine degli avvocati di New York e rifugiata politica in Belgio. Dopo aver difeso Mukhtar Ablyazov, figura di opposizione in Kazakistan, attualmente in esilio in Francia Botagoz Jardemalie è entrata nelle mire del regime.
A causa del rischio di ritorsioni nei suoi confronti, l'avvocata ha ottenuto l'asilo politico in Belgio nel 2013, dove purtroppo ha dovuto essere posta sotto sorveglianza in ragione delle minacce ricevute.

Nel 2013, l'Interpol ha emesso un avviso di arresto rosso nei confronti di Botagoz Jardemalie, su domanda del Kazakistan. Tuttavia, l'avviso è stato annullato dall'orgnanizzazione per mancanza di rispetto delle regole relative agli abusi politici.
La situazione dell'avvocata ha preso una direzione ancora più preoccupante a causa di suo fratello, Iskander Yerimbetov che è stato arrestato il 13 novembre 2017 e posto in detenzione provvisoria, ciò che sembra essere un'azione di pressione nei confronti dell'avv. Jardemalie. Secondo i suoi avvocati e diverse organizzazione a difesa dei diritti dell'uomo, Yerimbetov è stato vittima di tortura, ciò è stato confermato durante le visite fatte da Zhemis Turgmagambetova e Yevgeniy Zhovtis,
rispettivamente direttore esecutivo dell'organizzazione "Carta dei diritti dell'uomo" e il direttore dell'ufficio internazionale del
Kazakhstan per i diritti dell'uomo e lo stato di diritto.

L'OIAD ha pubblicato il 27 giugno 2019 un rapporto su Sergey Sizintsev, avvocato kazaco, radiato su richiesta del Ministero della giustizia dal tribunale di Petropavlovsk.
Secondo la versione ufficiale, l'avvocato ha accettato due funzioni simultaneamente, ciò è proibito dalla legge kazaka del 2018 sulle attività professionali degli avvocati e l'aiuto giudiziario. Secondo l'avv. Sergey Sizintsev, esercitare più funzioni è autorizzato. Le ragioni della radiazione sarebbero legate alla sua presa di posizione e alle sue critiche nei confronti della nuova legge sopra menzionata.
Secondo diversi avvocati questa legge andrebbe contro le norme internazionali relative all'indipendenza della professione di avvocato poiché permetterebbe all'esecutivo d'influenzare e controllare le persone autorizzate ad esercitare il diritto così come le procedure disciplinari adottate nei confronti degli avvocati. Dopo l'adozione della legge del 2018, diversi avvocati sono stati vittime di procedure disciplinari che somigliano a misure di ritorsione.

16. Maldive

L'OIAD ha pubblicato un rapporto, il 12 settembre 2017, dopo la sospensione, da parte del Ministero della giustizia, di cinquantasei avvocati nella Repubblica delle Maldive, per aver firmato una petizione depositata davanti alla Corte suprema che domandava l'applicazione dello stato di diritto.
Gli avvocati firmatari sono stati sospesi dopo essersi riuniti davanti alla Corte suprema per depositare la petizione.

La sospensione di massa per una durata indeterminata, che è stata seguita dall'apertura di un'indagine per oltraggio alla Corte, interferenza e pressioni nei confronti del sistema giudiziario, riguarda più di un terzo degli avvocati della Repubblica delle Maldive, e ha coinvolto numerosi oppositori del regime e gli avvocati del capo dell'opposizione, Mohamed Nasheed.

17. Moldavia

L'OIAD ha pubblicato un rapporto su Ana Ursachi, avvocata moldava, difensore dei diritti dell'uomo.

L'avvocata è conosciuta per il suo intervento in alcuni casi politici, per esempio per aver difeso Vyacheslaw Platon-Kobalyev e Sergiu Cibotari, oppositori all'oligarca Vladimir Plahotniuc. Ana Ursachi è stata vittima di una vasta campagna di diffamazione da parte dei media del governo. Dopo la pubblicazione, nel 2016 di un rapporto che la accusava (con suo marito e una terza persona) di essere implicata nella morte di un insegnate avvenuta 20 anni prima.
L'avvocato si trova in esilio in Polonia, Il 29 marzo 2018, La Corte centrale di Chisinau, su richiesta del procuratore, ha emesso un madato d'arresto contro Ana Ursachi, confermato dalla Corte d'appello il 17 aprile. L'udienza ha avuto luogo in assenza d'Ursachi, Iulian Rusanovschi et Eduard Rudenco.

18. Lettonia

L'OIAD ha pubblicato il 31 maggio 2018, un rapporto sull'avvocato Martins Bunkus, assasinato il 29 maggio 2018 da due uomini armati non identificati, in una periferia della capitale di Riga.

19. Uganda

L'OIAD ha pubblicato il 4 agosto 2019, un rapporto sull'avvocato ugandese Patrick Mugisha, arrestato sul posto di lavoro dall'organizzazione di sicurezza interna (ISO) e poi detenuto in stato di isolamento per 5 giorni.

L'avvocato e' stato liberato il 4 agosto 2019, dopo che l'Associazione degli Ordini degli avvocati dell'Uganda (ULS) si era mobilizzata per il collega.
il presidente dell'ULS ha fatto appello al direttore dell'ISO, il colonello Frank Kaka Bagyenda, in una lettera del 3 agosto 2019, per far cessare i rapimenti, le intimidazioni, le minacce e gli arresti degli ugandesi ed in particolare degli avvocati.

20. Palestina

L'OIAD ha pubblicato il 31 luglio 2018 un rapporto sull'avvocato franco-palestinese Salah Hamouri. Hamouri è un vecchio prigioniero d'opinione che ha passato 6 anni di detenzione nelle prigioni israeliane; diventato avvocato ha fatto delle indagini per conto dell'associazione Addameer, che difende i diritti dei prigionieri politici palestinesi.

Posto in stato di detenzione il 23 agosto 2017 "per indagini" ma senza nessun capo di imputazione che gli fosse stato notificato, Salah Hamouri ha ricevuto un ordine di detenzione amministrativa della durata di 6 mesi, mentre un tribunale aveva deciso di liberarlo con la condizionale il 29 agosto.

Il 5 settembre, l'ordine di detenzione amministrativo è stato sospeso da un tribunale di Gerusalemme, che nello stesso tempo ha deciso di dare esecuzione alla pena di 3 mesi di prigione, pronunciata nei confronti dell'avvocato nel 2005 e che non era stata eseguita in ragione della sua liberazione nell'ambito di uno scambio di prigionieri.
Dopo che il procuratore ha fatto appello per questa decisione, la detenzione amministrativa dell'avv. Hamouri, accusato di appartenere al Fronte popolare di liberazione della Palestina, è stata prolungata di 6 mesi.
In un'opinione del 25 aprile 2018, il Gruppo di lavoro sulla detenzione arbitraria dell'Alto Commissariato dei diritti dell'uomo dell'ONU ha qualificato come arbitraria la detenzione di
Salah Hamouri (Opinione n° 34/2018). L'avvocato è stato liberato a settembre e si trova attualmente in Francia con la sua famiglia.

21. Paesi bassi

L'OIAD ha pubblicato un rapporto il 19 settembre 2019 relativo all'omicidio dell'avvocato Derk Wiersum.
L'avvocato difendeva un testimone chiave in un processo contro il criminale più ricercato nei paesi bassi nell'ambito di un importate caso di droga.

L'avvocato è stato ucciso in una via di Amsterdam da un giovane che è fuggito a piedi.

L'OIAD ha tenuto ad esprimere le più sincere condoglianze alla famiglia di Derk Wiersum
E all'Ordine dei paesi Bassi ma egualmente espresso il suo sconcerto per l'omicidio intollerabile nei confronti di un avvocato, che tocca anche la professione intera.

22. Peru

Il 28 novembre 2018, l'OIAD ha inviato una lettera al presidente del potere giudiziario del peru e una copia alle autorità nazionali esprimendo la sua preoccupazione per la situazione dell'avvocato Juan Carlos Ruiz Molleda.

L'avvocato Juan Carlos Ruiz è stato oggetto di una denuncia da parte del Ministero della sanità del Perù (MINSA) e dell'Istituto Nazionale della Sanità (INS), a seguito di alcune informazioni ricevute.
La denuncia accusa l'avvocato di avere utilizzato un rapporto medico presumibilmente falso in una pubblicazione del 2015 che attesta la situazione socio-ambientale grave nella provincia d'Espinar, nel dipartimento di Cusco (Perù).
Dopo aver esperito diversi procedimenti giudiziari Juan Carlos Ruiz è stato incolpato, l'11 giugno 2018, dal Ministero pubblico di aver utilizzato un documento falso, e a scontare una pena detentiva di due anni e al pagamento, dai 30 ai 90 giorni, di una sanzione accessoria.

23. Filippine

L'OIAD ha pubblicato, il 7 giugno 2018, un comunicato relativo alle osservazioni del Presidente filippino Rodrigo Duterte. In un contesto contraddistinto, dopo l'arrivo al potere di Duterte, nel giugno del 2016, da diverse esecuzioni extragiudiziarie, la Corte suprema ha votato la destituzione della giudice in capo Maria Lourdes Sereno, malvista dal governo per essersi opposta a certi emendamenti controversi adottati da quest'ultimo.

La decisione ha determinato il rilascio di una dichiarazione da parte del Relatore speciale delle Nazioni Unite sull'indipendenza dei

giudici e degli avvocati, Diego García-Sayán, che ha sottolineato la gravità delle minacce che incombono sull'indipendenza della giustizia nelle Filippine. Il Presidente Rodrigo ha così risposto: « Ditegli di non interferire con gli affari del mio paese. Può andare al diavolo"

L'OIAD esprime la sua indignazione a tale reazione nei confronti di una procedura speciale delle Nazioni Unite che è di grande aiuto, sia in relazione ai fatti occorsi nelle Filippine che a livello mondiale di fronte alla moltitudine di minacce che devono affrontare gli avvocati .

Il 17 settembre 2019, l'OIAD e 150 Ordini nazionali e internazionali ed organizzazioni di avvocati e di professionisti del diritto di 49 paesi, si sono uniti all'appello lanciato da Lawyers for Lawyers relativo ai crescenti attacchi contro gli avvocati filippini e all'ambiente di lavoro opprimente in cui questi sono costretti ad operare dopo la salita al potere del Presidente Duterte.

La petizione, lanciata da Lawyers for Lawyers e co-firmata da 151 organizzazioni, chiede al governo di proteggere, come è necessario, la sicurezza e l'indipendenza degli avvocati e a mettere fine alla cultura dell'impunità nel quale questi attacchi avvengono.

La petizione chiede anche alle autorità filippine di conformarsi ai Principi di base relativi al ruolo degli Ordini degli avvocati delle Nazioni Unite.

24. Qatar

L'OIAD ha pubblicato il 1° giugno 2018 un rapporto su Najeeb al-Nuaimi, ex ministro della giustizia in Qatar e avvocato implicato nella difesa dei detenuti di Guantanamo Bay. Tra il 2011 e il 2012, l'avvocato ha anche difeso Mohammed Rashid al-Ajami, poeta del Qatar condannato all'ergastolo ed ha ottenuto la sua liberazione nel 2016.
Nel febbraio 2017, l'avv. al-Nuaimi ha scoperto che era stato emesso, un mese prima, un divieto di viaggio nei suoi confronti da parte del procuratore generale, anche se non era stata formulata nessuna accusa nei suoi confronti. Dopo che la Corte d'appello del Qatar ha revocato il divieto, quest'ultimo è stato rinnovato e continua a limitare la libertà di movimento dell'avv. al-Nuaimi.

25. Russia

L'OIAD ha pubblicato il 4 maggio 2018 un rapporto su Mark Feygin, avvocato conosciuto in Russia per aver difeso diversi prigionieri politici e anche i membri del gruppo Pussy Riot.
Il 6 dicembre 2017, a seguito di una accusa nei suoi confronti da parte del blogger

Anatoly Shariy per violazione del codice deontologico degli avvocati in merito a contenuti osceni pubblicati sui social network, la Camera degli avvocati di Mosca ha radiato Mark Feygin per "violazione dell'etica e delle regole di comportamento su internet" (un reato adottato di recente).
Come sostenuto dall'avv. Feygin la decisione sembra illegale dal momento che interviene 9 mesi dopo che la denuncia è stata fatta, mentre l'art. 18 del codice deontologico degli avvocati prevede che la decisione sia presa con un ritardo massimo di 6 mesi. La radiazione di Mark Feygin sembra avere un movente politico (probabilmente per il coinvolgimento dell'avvocato nella difesa del giornalista ucraino Roman Sushchenko, allora detenuto a Mosca).

26. Serbia

L'OIAD ha pubblicato il 5 agosto 2018 un rapporto su Dragoslav Ognjanovic, avvocato serbo assassinato davanti la sua abitazione la sera del 28 luglio 2017.

L'avv. Ognjanovic era conosciuto per aver difeso l'ex Presidente Slobodan Milosevic, giudicato per crimini di guerra dal Tribunale penale internazionale per la ex Iugoslavia, e importante membro del traffico di droga in Serbia e Montenegro.
Gli Ordini di Serbia e di Belgrado, che hanno annunciato una settimana di sciopero in segno di protesta, hanno dichiarato in un comunicato congiunto pubblicato il giorno dopo l'omicidio che l'avvenimento "mostra nel modo più radicale le condizioni nelle quali gli avvocati esercitano la loro attività professionale in Serbia".

27. Singapore

L'OIAD ha pubblicato il 21 agosto 2019 un rapporto su M Ravi, un avvocato impegnato nella difesa dei condannati a morte malesi. Il 19 agosto, il procuratore generale di Singapore ha notificato all'avvocato difensore dei diritti umani Ravi Madasamy che era stata depositata una denuncia nei suoi confronti presso l'Ordine degli avvocati di Singapore per "attentato all'amministrazione della giustizia".

Una denuncia che potrà avere come conseguenza il divieto di continuare ad esercitare liberamente la professione.
L'avvocato M Ravi è perseguitato per il suo impegno in favore dei condannati a morte in Malesia. Lui è conosciuto nel mondo intero per il suo instancabile impegno contro la pena di morte.
Attualmente l'avvocato sta seguendo il caso di Nagaenthran Dharmalingam, condannato a morte e con disturbi mentali, che si trova in prigione da più di 10 anni di cui otto passati nel braccio della morte.
A seguito di una dichiarazione dell'avvocato in Malesia durante una conferenza stampa del 23 luglio 2019, le autorità di Singapore hanno depositato una denuncia contro di lui per "contrasto all'amministrazione della giustizia", che potrà essere seguita dall'accusa di oltraggio alla Corte.

28. Chad

L'OIAD ha pubblicato il 29 maggio 2018, un rapporto a seguito del tentativo d'omicidio di cui sono state vittime, Doumra Manassé, avvocato dell'Ordine au Barreau del Chad e i suoi clienti, il 22 magio scorso a Doba.

29. Tailandia

L'OIAD ha pubblicato il 23 maggio 2017 un rapporto su Sirikan Charoensiri, avvocata tailandese che ha difeso quattordici studenti membri del *New Democracy Movement* che hanno manifestato pacificamente per ricordare il primo anniversario del colpo di stato militare del maggio 2014 e che sono stati arrestati nel giugno del 2015 per "sedizione". L'avvocata è inoltre co-fondatrice del collettivo *Thai Lawyers for Human Rights*.
Il 2 febbraio 2016, l'avv. Charoensiri è stata convocata dalla polizia per essersi opposta alla perquisizione (senza mandato) della sua vettura ed al sequestro dei cellulari dei suoi clienti, che aveva messo nella vettura.
Inizialmente accusata per essersi rifiutata di conformarsi agli ordini della polizia, di dissimulazione delle prove, e di false accuse contro la polizia (per aver denunciato dei comportamenti della polizia durante la perquisizione) Sirikan Charoensiri è la prima avvocata tailandese accusata di "sedizione" dalla giunta. L'udienza prevista davanti al procuratore è stata rinviata diverse volte; l'avvocata rischia fino a 15 anni di prigione.

30. Tunisia

L'OIAD ha pubblicato il 19 maggio 2017 un rapporto su Najet Laabidi, avvocata tunisina specializzata nella difesa dei diritti dell'uomo, che ha rappresentato diverse vittime di tortura davanti al tribunale militare di Tunisi, nell'ambito del caso denominato Barraket Essahel.
Il caso riguarda 244 arresti e atti di tortura subite nel 1991 da 244 militari accusati d'aver fomentato un Colpo di Stato nei confronti del presidente Ben Ali.

I procedimenti giudiziari relativi al caso sono contraddistinti da numerose irregolarità procedurali. Per aver difeso i suoi clienti Najet Laabidi è stata accusata di diffamazione e condannata in contumacia a un anno di prigione il 12 ottobre 2016.
La procedura è successiva ad una denuncia depositata contro l'avvocato da Leila Hammami, presidente del tribunale militare permanente di prima istanza di Tunisi.
Nel maggio del 2017, l'8a camera correzionale del tribunale di prima istanza ha confermato la condanna nei confronti di Najet Laabidi riducendo la pena a 6 mesi di prigione.

31. Turchia

Gli avvocati turchi sono stati coinvolti dall'ondata di repressione che ha investito diversi settori della società turca (media, giustizia, corpi professionali, associazioni…)
Dopo il tentativo di colpo di Stato del luglio del 2016 diversi avvocati sono stati arrestati ed imprigionati, spesso a seguito di processi collettivi con conseguenti sanzioni molto gravi.

L'OIAD ha pubblicato il 23 maggio 2017 un rapporto su Eren Keskin, avvocata e membro dell'associazione turca per i diritti dell'uomo che ha fondato nel 1997 un centro di assistenza legale per le donne vittime di abusi sessuali e di violenza dalle forze di sicurezza nelle prigioni turche.

Eren Keskin è stata accusata diverse volte di "denigrazione nei confronti dello Stato turco" per aver denunciato più volte gli abusi commessi nei confronti della minoranza curda.
Nel 1995 è stata arrestata ed è rimasta in prigione per 6 mesi per aver utilizzato il termine « Kurdistan » in un articolo.
Il numero di procedimenti avviati contro di lei, a causa del suo impegno in favore dei diritti umani ammonta a più di cento casi;
All'accanimento giudiziario si aggiungono delle minacce di morte e delle aggressioni fisiche che lei ha subito.

L'OIAD ha nuovamente pubblicato un rapporto su Eren Keskin il 29 maggio 2019.
Il 21 maggio 2019 l'avvocata è stata condannata ad ulteriori 3 anni e 9 mesi di prigione per "propaganda in nome di un'organizzazione terroristica", sempre per il suo sostegno al giornale Özgür Gündem.
Durante l'udienza del 21 maggio 2019, Eren Keskin ha dichiarato: "*io sostengo la libertà di pensiero e di espressione. Sono diventata redattrice capo perché sostengo la liberta di pubblicare. Non credo di aver commesso un crimine. Non credo che questo pensiero sia un crimine. Chiedo la mia assoluzione*".

L'OIAD ha anche pubblicato, il 7 luglio 2017 un rapporto relativo all'arresto d'Idil Eser, Direttrice di Amnesty International Turchia, e di dieci altre persone tra cui tre avvocati: Şeyhmuz Özbekli, Günal Kurşun et Nalan Erkem.
La retata, avvenuta durante un seminario sulla gestione e la sicurezza informatica in un hotel di Istanbul, ha avuto luogo meno di un mese dopo l'arresto di Taner Kiliç, avvocato e presidente di Amnesty International Turchia sospettato di appartenere al movimento del predicatore Fethullah Gülen.
Le condizioni di detenzione delle persone arrestate, che vanno ad ingrandire i ranghi delle centinaia di migliaia di persone che subiscono o hanno subito la repressione da parte del regime di d'Erdoğan, sono fortemente preoccupanti: le persone non sono state autorizzate a contattare o a comunicare con un un avvocato. Questi arresti s'inscrivono inoltre in un contesto in cui sono stati segnali diversi casi di tortura nei confronti dei detenuti.

L'OIAD ha pubblicato il 29 gennaio 2018, un rapporto su Selçuk Kozağaçlı, avvocato e presidente dell'Associazione degli avvocati progressisti, di cui sono stati perseguiti diversi membri per « appartenenza ad un'organizzazione terroristica".
L'avv. Kozağaçlı è stato arrestato l'8 novembre 2017 e posto in custodia cautelare; è anche perseguito per il motivo sopra citato. Il suo arresto fa seguito ad un suo intervento presso l'Assemblea generale dell'Ordine di Ankara, il 16 ottobre 2017, durante il quale l'avvocato aveva denunciato gli atti di tortura sistematica a cui sono sottoposte le persone sospettate di appartenere al movimento gulenista.

L'OIAD ha anche pubblicato, il 18 maggio 2018, un comunicato relativo alla condanna di 13 avvocati dell'Ordine di Samsun che sono stati arrestati nell'agosto del 2016 a seguito del tentativo di colpo di stato del luglio del 2016. La loro condanna da parte della 3° Alta Corte d'assise di Samsun si basa sull'accusa di appartenenza ad un'organizzazione terroristica armata (articolo 314-2 del Codice penale) e la creazione e gestione di tale organizzazione (articolo 314-1 del Codice penale).
Il comunicato sottolinea il problema relativo dall'assenza di precisi criteri per la definizione di "organizzazione terroristica"; definizione generica alla quale si aggiunge il carattere estensivo dell'interpretazione che fanno i giudici di tale disposizione. Ne consegue che delle organizzazioni di difesa dei diritti dell'uomo, a causa dell'opposizione allo Stato turco, sono sottoposte alle disposizioni penali relative alla lotta contro il terrorismo.

L'OIAD ha pubblicato il 5 aprile 2019, un rapporto su Can Atalay, avvocato arrestato più volte per la sua partecipazione alle manifestazioni del parco di Gezi (2013) ed in occasione delle manifestazioni rivolte a progetti di sviluppo.

Can Atalay ha difeso l'Ordine degli architetti, che contestavano la trasformazione di Piazza Taksim (trasformazione che ha genato un movimento di contestazione nel 2013).
Fino al 5 marzo 2019, l'avvocato non era stato messo a conoscenza delle accuse mosse nei suoi confronti: si è scoperto che il pubblico ministero ha ripreso, riqualificandoli, fatti per i quali Can Atalay era già stato giudicato nel 2019.
L'avvocato è dunque accusato di aver cercato di "rovesciare il governo" e rischia l'ergastolo. L'udienza è fissata per il 24 e 25 giugno 2019.

Infine, l'OIAD ha pubblicato il 20 giugno 2019 un rapporto sull'arresto di 7 persone tra cui 4 avvocati presso l'Ufficio dei diritti del popolo (Halkın Hukuk Bürosu, HHB).

Il procuratore ha già deciso di limitare l'accesso al fascicolo ai richiedenti e ai loro avvocati, mentre diversi documenti e supporti informatici sono stati sequestrati nei locali del HHB che è stato oggetto di 4 perquisizioni in due anni.
La perquisizione si inscrive nel quadro di una repressione crescente nei confronti degli avvocati in Turchia, membri dell'HHB e/o dell'Associazione degli avvocati progressisti (ÇHD), che sono spesso vittime di arresti e di manovre di intimidazione

32. Ucraina

L'OIAD ha pubblicato il 29 gennaio 2018 un rapporto su Iryna Nozdrovska, avvocata e militante per i diritti dell'uomo ucraina il cui corpo è stato ritrovato senza vita in un fiume vicino a Kiev il 1er gennaio 2018. Iryna Nozdrovska era scomparsa da diversi giorni; l'avvocata si era dedicata a scongiurare il rilascio dell'uomo che, guidando sotto l'influenza dell'alcol aveva ucciso sua sorella minore in un incidente stradale – caso delicato nella misura in cui l'uomo era il nipote di un giudice. La domanda di rilascio era stata rigettata dalla Corte d'appello di Kiev il 27 dicembre 2017.

L'avv Nozdrovska aveva ricevuto più volte delle minacce di morte, durante il processo e poco prima di sparire, durante l'udienza del 27 dicembre 2017.

L'OIAD ha anche pubblicato, il 30 gennaio 2019, un rapporto su Emil Kurbedinov, avvocato della Crimea che è stato radiato dall'Ordine degli Avvocati. La radiazione è stata prevista da una direttiva della divisione del Ministero della giustizia della Federazione della Russia e Crimea.
La direttiva si basa su delle condanne di cui era stato oggetto l'avvocato sulla base delle leggi contro il terrorismo (l'avvocato aveva pubblicato sui social network una foto di

una riunione di un'organizzazione bandita in Russia ma legale in Ucraina, ciò ha determinato la sua condanna per "diffusione di simboli appartenenti ad un'organizzazione terroristica"). La radiazione comporta, entro tre mesi, la perdita del tiolo di avvocato e costituisce una grave ingerenza, poiché secondo la legislazione russa l'esecutivo non è autorizzato ad intervenire nelle questioni che riguardano gli Ordini tranne per i casi relativi alla conformità delle attività degli Ordini con quelle previste dagli statuti.

33. Vietnam

L' OIAD ha pubblicato il 23 maggio 2017 un rapporto su Nguyen Van Dai, eminente avvocato vietnamita e fondatore del Comitato per i Diritti dell'uomo in Vietnam e del gruppo degli ex dissidenti del gruppo "Fraternità per la democrazia".

Il 6 Marzo 2007 Nguyen Van Dai e Lê Thi Cong Nhan, anche lui avvocato, sono stati arrestati per aver pubblicato su internet dei documenti qualificati come "propaganda contro il governo e minaccia per la sicurezza nazionale".
Nguyen Van Dai è stato condannato a 5 anni di detenzione (ridotti a 4 in appello) seguiti da 4 anni di arresti domiciliari.
Nel 2015, mentre si recava ad una riunione con una delegazione dell'Unione Europea, Nguyen Van Dai è stato di nuovo arrestato e detenuto per 3 anni. Quando è stato liberato, nel giugno del 2018, è stato imbarcato su un aereo e posto in asilo forzato in Germania.

L'OIAD ha anche pubblicato, il 29 gennaio 2018, un rapporto su Vo An Don, avvocato che si è occupato della difesa di diversi dissidenti. L'avvocato ha rappresentato Nguyen Ngoc Quynh, blogger dissidente la cui condanna è stata confermata in appello nel novembre del 2017. L'avvocato è stato radiato dall'Ordine della provincia di Phu Yen il 26 novembre.
La decisione è stata motivata dal fatto che Vo An Don ha "abusato della sua libertà di espressione" concedendo "delle interviste alla stampa straniera contenenti delle informazioni create dal nulla", secondo quanto indicato da un giornate di Stato. L'avv. Vo An Don ha evitato per poco la radiazione nel 2014, dopo aver fatto arrestare 5 poliziotti che avevano commesso degli atti di tortura e degli omicidi.

IV. Rapporti di missione

1. Rapporto sulla missione di sostegno agli avvocati messicani

Il 2 agosto 2018 l'OIAD ha pubblicato il rapporto su una missione di sostegno agli avvocati messicani difensori dei diritti dell'uomo. La missione è stata effettuata da Patricia Bárcena, Vice-Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Bizkaia (Spagna), Ana Bermejo, membro del Consiglio dell'Ordine di Bizkaia, Mikel Córdoba, responsabile del polo « Difesa della difesa » della Fondazione del Consiglio nazionale degli ordini spagnoli e Jose Maria Prat, Presidente della Fondazione.

La sezione messicana delle Brigate internazionali della Pace ha organizzato la missione e ha accompagnato gli osservatori internazionali durante la visita.

Gli osservatori hanno incontrato dei rappresentanti del potere esecutivo e giudiziario messicani e dei rappresentanti diplomatici spagnoli, inglesi, olandesi e francesi.

La missione aveva diversi obbiettivi:

- ✓ Consolidare una rete di esperti giuridici messicani e spagnoli al fine di assicurare un monitoraggio della situazione dei difensori dei diritti umani in Messico e di fornire un sostegno tecnico per dei casi emblematici e per l'accesso ai meccanismi di protezione internazionale.
- ✓ Fare il punto sull'applicazione di leggi relative alla tortura e alle sparizioni forzate, così come sulle strategie delle organizzazioni di difesa dei diritti dell'uomo di fronte alla legge per la sicurezza interna (la legge votata nel dicembre del 2017 offre un quadro giuridico per la presenza dell'esercito nelle strade per combattere il crimine organizzato e potenziare il potere dei militari (a detrimento di quella della polizia) in caso di minaccia alla sicurezza interna del paese. Inoltre la legge prevede la competenza dell'esercito per controllare e neutralizzare delle aree di resistenza, comprese le proteste sociali, sebbene il legislatore si sia astenuto dal considerarle minacce alla sicurezza interna] ;
- ✓ Individuare delle strategie di patrocinio finalizzate a far riconoscere alle autorità messicane la legittimità delle attività di consulenza e del contenzioso strategico svolte dai difensori dei diritti umani;
- ✓ Dare maggiore visibilità alla situazione dei difensori dei diritti umani in Messico ed elaborare sull'argomento delle raccomandazioni destinate ai principali attori nazionali ed internazionali.

2. Missioni in Turchia

a. Processo KCK 2

Il 22 novembre 2011 a Istanbul, e presso 15 altre città della Turchia, 46 avvocati, un giornalista, un segretario e un autista di un avvocato sono stati fermati e 36 di loro arrestati. Sono tutti perseguiti con l'accusa di partecipazione ad un'organizzazione terroristica, accusa fondata sul fatto che gli avvocati sono intervenuti, tra il 2005 e il 2011, per la difesa di Abdullah Oçalan, leader del PKK, uno dei fondatori e dirigente del Partito dei lavoratori del Kurdistan (PKK, Partiya Karkêren Kurdistan), organizzazione considerata terrorista dalla Turchia, dagli Stati Uniti e dall'Unione Europea tra gli altri.

Detenuti in custodia cautelare per diversi mesi, tutti sono stati finalmente liberati nell'aprile del 2014, e rinviati davanti la 19°

camera della Corte di Istanbul a seguito della soppressione della Corte speciale di SILIVRI che seguiva il caso.

L'OIAD è stato rappresentato alla seguente udienza di Istanbul:

- Udienza del 5 marzo 2019

b. Processo CDH

23 avvocati si trovano sotto processo dopo il 2013, sulla base della legge antiterrorista. Agli avvocati viene recriminato di appartenere ad un'organizzazione terroristica. Gli avvocati fanno tutti parte di un'associazione di avvocati denominata" Ufficio degli Avvocati progressisti – CHD », che hanno circa 2000 iscritti (su circa 85000 avvocati in Turchia, di cui 55000 a Istanbul). Il processo ha previsto 13 perquisizioni durante le quali ci sono stati 9 arresti (5 per 9 mesi e 4 per 14 mesi) . Sono tutti avvocati che fanno parte della squadra di difesa dei 46 avvocati perseguiti nell'ambito di un altro procedimento il" KCK2".

L'OIAD è stato rappresentato alle seguenti udienze ad Istanbul :

- ✓ Udienza del processo CHD del 23 maggio 2018 ;
- ✓ Udienza del processo CHD del 24 ottobre 2018 ;
- ✓ Udienza del processo CHD del 6 marzo 2019.

c. Rapporto sulla missione d'osservazione del processo « Propaganda » in Turchia

L'osservazione di un'udienza è un'attività privilegiata dell'OIAD, quando possibile. La presenza di osservatori dell'OIAD durante le udienze che coinvolgono degli avvocati indagati in ragione dell'esercizio legittimo della loro professione permette non soltanto all'OIAD di seguire attentamente la loro situazione e di mostrargli solidarietà, ma anche di avere un impatto concreto sul corso del processo, qualsiasi violazione dei diritti della difesa o dei principi del giusto processo possono essere denunciati immediatamente.
L'OIAD è stato rappresentato da Elena Esposito durante l'udienza dell' 8 novembre 2018 nel processo « Propaganda » che si è tenuto davanti all'Alta Corte penale di Istanbul. Elena Esposito è un avvocato italiano membro dell'Associazione degli avvocati democratici italiani.
La missione di osservatore si è svolta congiuntamente alla missione di altri osservatori internazionali provenienti dalla Francia e dai Paesi bassi.
La missione si inscrive in un'atmosfera in cui l'indipendenza della professione d'avvocato è lontana dall'essere garantita: degli osservatori internazionali hanno appreso da colleghi turchi che il Ministero della Giustizia ha contestato sistematicamente l'iscrizione all'albo degli avvocati di alcuni candidati considerati ostili al governo.
Il processo « Propaganda » riguarda in particolare 18 avvocati turchi che sono accusati di aver protestato pubblicamente, il 15 settembre 2015, contro delle violazioni dei diritti fondamentali commessi nella città di Cizre, nei confronti della popolazione, tra il 4 e il 15 settembre dello stesso anno.
La protesta ha richiamato diversi avvocati, e 18 di loro sono stati accusati di "propaganda terroristica". Tre di loro si trovavano in custodia cautelare alla data del processo.
L'accusa si basa su due principi:
Da una parte l'articolo 7 § 2 della legge sull'antiterrorismo n° 3713 de 1991 che prevede come crimine "di fare propaganda per un'organizzazione terroristica" e, dall'altra parte, l'articolo 32, della legge no. 2911 del 1983 che proibisce di partecipare a delle manifestazioni no autorizzate.
Diversi vizi di procedura sono stati sollevati durante l'udienza iniziale del 10 maggio 2018; durante quella del 18 novembre, si può rilevare che il presidente della Corte ha letto solo le "parti più pertinenti" dell'atto di accusa, come lui stesso a dichiarato.

Conformemente alla domanda della maggior parte degli accusati la Corte ha deciso di rinviare l'udienza al 19 febbraio 2019 mentre la richiesta di rigetto delle accuse è stata respinta.

Da notare che durante l'udienza del 19 febbraio il caso è stato rinviato al 22 maggio 2019.

3. Rapporto sulla missione d'osservazione in Honduras nell'ambito del processo relativo alla morte Berta Cáceres

Berta Cáceres ha co-fondato, nel 1993, il Consiglio cittadino delle organizzazioni dei popoli nativi americani in Honduras, (COPINH), un'organizzazione tesa alla difesa dell'ambiente e del popolo indigeno Lenca. Il suo impegno l'ha condotta a lottare contro il progetto della diga idroelettrica d'Agua Zarca, a partire dal 2006. Nel 2009, all'indomani del colpo di Stato durante il quale il presidente Manuel Zelaya è stato destituito, Berta Cáceres è stata inserita nella lista delle persone minacciate dalla Commissione interamericana dei diritti dell'uomo. Berta Cáceres ha regolarmente ricevuto delle minacce di morte ed è stata uccisa il 3 marzo 2016.
Durante il processo, 8 persone sono comparse davanti al giudice come esecutori materiali dell'omicidio. L'equipe di avvocati incaricati della difesa dalla famiglia e la COPINH hanno denunciato numerose irregolarità procedurali: utilizzo non giustificato del segreto dall'ufficio del procuratore generale, furto di documenti, irregolarità nell'inchiesta, e soprattutto, mancanza di inchiesta adeguata relativa a(i) mandante(i). L'obiettivo principale della missione d'osservazione del processo penale è stato di garantire i diritti delle vittime grazie a un controllo effettivo del rispetto delle norme internazionali in vigore in questo contesto.

Per raggiungere tale obiettivo è stato necessario :

- ✓ Dare vita ad una missione d'osservazione qualificata composta da un insieme di esperti internazionali che potessero seguire il processo lavorando permanentemente con le parti interessate;
- ✓ Assicurarsi della conformità della giustizia dell'Honduras con gli strumenti internazionali;
- ✓ Organizzare degli incontri regolari con le parti, la società civile e le istituzioni pubbliche;
- ✓ Rendere visibile il lavoro degli avvocati in pericolo nella difesa dei diritti dell'uomo.
- ✓ Elaborare un rapporto giuridico su ciò che è stato osservato attraverso un rapporto congiunto con tutte le organizzazioni coinvolte nella missione.

La missione d'osservazione era composta sa 17 diverse organizzazioni[1], tra le quali la Fundación de la Abogacía Española (Spagna), l'American Bar Association (Stati Uniti) e la Commission international de juristes.
L'organizzazione Guatemala Human Rights Commission è stata responsabile della dinamica e dell'organizzazione delle riunioni

---

Centro de Asistencia Legal a Pueblos Indígenas (Nicaragua) ; *Centro de Acción Legal para los Derechos Humanos* (Guatemala) ; *Centro de Investigación y Promoción de los Derechos Humanos, Centro por la Justicia y el Derecho Internacional* et *Equipo de Reflexión, Investigación y Comunicación* (Honduras) ; *Corporación Colectivo de Abogados José Alvear Restrepo* (Colombie) ; *Comisión Internacional de Juristas, Federación Internacional de Derechos Humanos* et *Organización Mundial Contra la Tortura* (International) ; *Due Process of Law Foundation, Guatemala Human Rights Commission, Promise Institute for Human Rights de UCLA, National Lawyers Guild* et *International Committee et American Bar Association* (États-Unis) ; *Impunity Watch* (Pays-Bas) ; *Observatoire International des Avocats en Danger* (Espagne/France/Italie/Paris) ; *Plataforma Internacional Contra la Impunidad* (Genève) ; *Fundación de la Abogacía Española* (Espagne)

di monitoraggio con il sostegno permanente dell'organizzazione degli Avvocati senza frontiere Canada, durante tutto il periodo in cui si sono svolte le udienze.
In questo modo è stato possibile raccogliere i dati necessari per avere una visione più strutturata e comprensibile del caso.
Prima di andare in Honduras, Blanca Ramos e Gonzalo Sáenz, rappresentanti della Fundación de la Abogacía Española e dell' l'Osservatorio, hanno seguito l'evoluzione del dossier e ricevuto informazioni da diverse fonti.
L'ordine del giorno delle riunioni prevedevano degli incontri con dei responsabili istituzionali come l'Ambasciatore di Spagna presso l'Honduras, l'addetto politico della delegazione dell'Unione europea in Honduras ed il coordinatore generale dell'ufficio per la cooperazione tecnica dell'Agenzia spagnola della cooperazione e dello sviluppo.
Alcune riunioni si sono tenute con dei rappresentanti della società civile, in particolare con dei rappresentanti del Consiglio civico delle organizzazioni popolari e autoctone dell'Honduras (COPINH) e Laura e Berta Zúñiga Cáceres, figlie di Berta Cáceres.
Non è stato possibile organizzare una riunione con il Ministero pubblico, ma è stato possibile incontrare dei rappresentanti della Banca centramericana d'integrazione economica
(BCIE), che è stata rimasta l'unica a finanziare il progetto di costruzione della diga idroelettrica Agua Zarca.

V. Avvenimenti

1. Giornata internazionale dell'avvocato in pericolo

Dal 2009, l'Associazione degli avvocati europei democratici organizza, in collaborazione con la Fondazione della «Giornata dell'avvocato minacciato» e di altre organizzazioni d'avvocati ed Ordini, la giornata dell'avvocato minacciato in quante più città, paesi e continenti possibili.
La giornata internazionale ha per vocazione di richiamare l'attenzione della società civile e dei poteri pubblici sulla situazione degli avvocati in diversi paesi, al fine di far conoscere le minacce alle quali si trovano di fronte gli avvocati nell'esercizio della loro professione.
Quest'anno si è tenuta la 9° edizione della giornata internazionale dell'avvocato in pericolo, dedicata agli avvocati in Turchia. Nel 2012, la 2° edizione è stata dedicata lo stesso alla Turchia che è uno dei paesi al mondo dove gli avvocati sono maggiormente minacciati. Delle missioni di osservazione giudiziaria sono organizzate così come il sostegno ai colleghi costretti ad andare in esilio.
Un raduno in toga è spesso organizzato per incoraggiare le autorità europee a reagire in modo energico agli attacchi nei confronti dello Stato di diritto e dei principi democratici.
La prossima giornata sarà dedicata al Pakistan.

a. Edizione 2018 dedicata all'Egitto

Per la sua 8a edizione, la Giornata internazionale dell'avvocato in pericolo è stata dedicata agli avvocati egiziani.
Nel gennaio e febbraio del 2011, una serie di manifestazioni senza precedenti si sono svolte nel paese fino alle dimissioni del presidente Hosni Moubarak. Le nuove elezioni legislative e presidenziali sono state vinte dal Partito della libertà e della giustizia, emanazione politica dei Fratelli mussulmani. Il potere è rimasto poco tempo in piedi in ragione di importanti manifestazioni contro il presidente eletto, Mohamed Morsi, che ne criticavano la deriva dittatoriale. L'azione dell'esercito contro le manifestazioni ha condotto all'istituzione di un governo transitorio. L'Egitto ha conosciuto un periodo di disordine causato dall'instabilità e dalle tensioni politiche, soprattutto tra gli oppositori ed i sostenitori dell'ex pretendente.
Nel maggio del 2014, Abdel Fattah al-Sissi, già considerato come il leader di fatto dell'Egitto ha vinto le elezioni presidenziali.
La presa di potere è stata accompagnata da un'ondata di repressioni nella società civile, compresi gli avvocati.
In effetti, se dopo l'indipendenza del paese si sono succeduti al potere dei regimi militari autoritari la situazione degli avvocati in Egitto si è sensibilmente deteriorare con l'ascesa al potere del generale al-Sissi (tortura, censura, detenzioni arbitrarie, divieto di viaggiare, ecc.)
Inoltre, la legge sulle associazioni del 2002 ha permesso al governo di sciogliere le associazioni, confiscare i loro beni, di rifiutare la nomina di alcuni membri nel consiglio d'amministrazione e di bloccare fondi di origine straniera. Sulla base di queste disposizioni, le autorità egiziane hanno iniziato, nel 2016, un vasto movimento di repressione della società civile e delle organizzazioni non governative che beneficiano dei fondi stranieri "allo scopo di difendere l'interesse nazionale".
Il caso chiamato "finanziamenti stranieri" ha coinvolto direttamente diversi avvocati i cui beni sono stati congelati e a cui è stato proibito di lasciare il territorio.
Recentremente l'avv. Azza Soliman è stata nominata per ricevere un premio dei diritti dell'uomo, ma non ha potuto lasciare il paese per assistere alla cerimonia a causa di un divieto di viaggio.
Il giovane avvocato dei diritti dell'uomo Tarek Hussein ha dovuto passare diversi mesi in carcere così come l'avv. Khaled Ali. L'avvocato Mahienour El-Massry, vincitore del premio Ludovic Trarieux nel 2014, è stato tenuto in galera per diverse settimane per aver

partecipato ad una manifestazione considerata illegale, prima di essere assolto in appello.
L'OIAD, in collaborazione con il CNB e l'Ordine degli avvocati di Parigi ha elaborato un rapporto dedicato alla situazione degli avvocati in Egitto nel quale compare una presentazione degli avvocati vittime della repressione del regime egiziano.

https://www.protect-lawyers.com/oiad-content/uploads/2018/01/journee-internationale-de-lavocat-en-danger-.pdf

Il 24 gennaio 2018, l'Ordine degli avvocati di Parigi e il CNB hanno organizzato il lancio di un video che testimonia le difficoltà che incontrano gli avvocati e hanno esposto dei grandi striscioni sulla facciata di fronte alla Senna della sede dell'Ordine. Hanno anche partecipato al raduno che si è tenuto alle 11.30 nei pressi dell'ambasciata d'Egitto a Parigi. La sera è stato organizzato un dibattito e la proiezione del film "Il Cairo confidenziale" presso la sede dell'Ordine.

b. Edizione 2019 dedicata alla Turchia

La 9ª edizione della Giornata internazionale dell'avvocato in pericolo è stata dedicata, per la seconda volta dopo quella del 2012, agli avvocati turchi, che si trovano da molti anni in una situazione difficile.
Dopo gli anni '90 e l'omicidio di diversi avvocati in Turchia, la situazione non è migliorata. Nel 2011 circa 50 avvocati sono stati arrestati per aver garantito la difesa di Abdullah Öcalan, fondatore del partito dei lavoratori del Kurdistan (PKK) arrestato nel 1999 e condannato nel 2002 all'ergastolo. Alcuni di questi avvocati sono stati in prigione per più di due anni e mezzo : I processi sono ancora in corso. Nel gennaio del 2013, un altro arresto di massa ha coinvolto l'associazione degli avvocati progressisti (CHD) : 22 avvocati sono rimasti in prigione dai 9 ai 14 mesi.
Le ondate di arresti sono state seguite da altre operazioni nei confronti di 12 avvocati nel 2016. Due avvocati dell'associazione degli avvocati per la libertà (ÖHD) sono stati trattenuti in prigione per più di 6 mesi;
Altri membri di questa associazione sono sotto inchiesta.
Il tentativo del colpo di Stato del luglio del 2016 ha visto un rafforzamento della repressione nei confronti degli avvocati, secondo l'Alto Commissario dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite, nel 2017, 570 avvocati sono stati arrestati, 1470 sono stati posti sotto processo e 79 sono stati condannati a delle lunghe pene detentive.
Gli avvocati sono generalmente accusati di appartenenza o di sostegno a dei gruppi terroristici o al movimento Gülen.

I decreti adottati in favore dello stato d'urgenza hanno permesso al potere di sciogliere delle organizzazioni di avvocati come l'organizzazione degli avvocati progressisti (ÇHD), gli avvocati per la libertà (ÖHD) e l'associazione degli avvocati della Mesopotamia (MHD).
I procedimenti penali nei confronti degli avvocati prevedono gravi conseguenze: divieto di rappresentare i loro clienti in certi casi politici, controllo giudiziario con divieto di espatrio, ecc. Solo per l'anno 2018 sono stati condannati più di 100 avvocati.
In occasione dell'edizione 2019 della Giornata internazionale dell'avvocato in pericolo, delle manifestazioni in toga si sono tenute in diverse città francesi. A Parigi la manifestazione si è svolta davanti all'ambasciata turca, con la partecipazione di Marie-Aimée Peyron e di Basile Ader rispettivamente Presidente e vice-Presidente dell'Ordine di Parigi.
L'Ordine di Lione ha manifestato ugualmente davanti al consolato turco.
Delle manifestazioni hanno ugualmente avuto luogo a Istanbul, Antalya, Bordeaux, Montpellier, Bruxelles, Madrid, Barcellona, Londra, Aberdeen, Roma, Venezia, Vienna, Berlino, Amburgo, Amsterdam, La Haye, New York, Vancouver, Atene, e Manille.

L'OIAD, in collaborazione con gli altri organizzatori della Giornata internazionale ha contribuito alla redazione di un rapporto sulla situazione degli avvocati turchi, che contiene il racconto di sette casi di colleghi che subiscono la repressione del regime di d'Erdoğan.

http://www.protect-lawyers.com/oiad-content/uploads/2019/01/wa_bdp_avocat-en-danger_a4.pdf

2. Conferenza sulla Turchia e la CEDH (Berlino, 5 marzo 2018)

Il 5 marzo 2018 si è tenuta a Berlino una conferenza relativa all'effettività dei ricorsi di fronte alla CEDU per i cittadini turchi che hanno subito violazioni dei diritti dopo il tentativo di colpo di Stato del luglio del 2016.
La conferenza, che ha riunito più di 70 giudici, avvocati, universitari e rappresentanti di ONG, è stata organizzata dall'Associazione degli Ordini tedeschi (Deutscher Anwaltverein), L'Associazione europea dei giuristi per la democrazia e i Diritti dell'uomo, la Law Society di Inghilterra e Galles, l'associazione Lawyers for Lawyers e l'Osservatorio internazionale degli avvocati in pericolo.
La conferenza era divisa in due parti: la prima relativa alla possibilità da parte della Corte EDU di offrire dei ricorsi effettivi alle ingiustizie del sistema giudiziario turco, soprattutto nell'ambito dello stato d'urgenza; la seconda relativa alla strategia che dovrebbe adottare la Corte di fronte a decine di migliaia di casi nei quali i cittadini turchi no hanno potuto far valere i loro diritti di fronte alla Corte di Strasburgo a causa del limite della regola del preventivo esperimento dei ricorsi interni. (art. 35 CEDU). La Conferenza si è anche occupata dei problemi giuridici posti dalla definizione estensiva, vista l'assenza di una definizione formale, del terrorismo, incriminazione alla quale le autorità turche fanno ampio ricorso per reprimere tutte le contestazioni.

Un rapporto è stato pubblicato a seguito della conferenza ed è disponibile al seguente indirizzo: http://www.protect-lawyers.com/oiad-content/uploads/2018/05/dav-conference-report-turkey-and-the-ecthr-march-2018.pdf

3. Conferenza dell'Ordine di New York (New York, 13 giugno 2018)

L'OIAD ha partecipato alla "Global Law Week" organizzata dal New York State Bar Association.

Il panel aveva come titolo "Avvocati in difesa degli avvocati : protezione degli avvocati nei confronti della repressione e dell'ingerenza del governo".

4. Presentazione del rapporto " Messico : "Il crocevia permanente" (giugno 2018)

Il presidente del Consejo General de Española Abogacía, Victoria Ortega, insieme al capo della Fondazione degli avvocati spagnoli José María Prat, e Ana Bermejo, membro del Consiglio della Direzione dell'Ordine di Biscaye, hanno inaugurato la manifestazione del 25 giugno 2018 durante la quale è stato presentato il rapporto "Il Messico: crocevia permanente"

Un'altra presentazione ha avuto luogo il 15 giugno a Bilbao e il 28 giugno a Bruxelles, rispettivamente nella sede dell'Ordine di Biscaye e della delegazione del Consejo General de la Abogacía Española. Mar Sáiz e Mikel Córdoba, della Fondazione del Consejo General de la Abogacía Española hanno partecipato alle presentazioni.

5. Tavola-rotonda sulla difesa della difesa in occasione della giornata europea dell'avvocato, il 25 ottobre 2018

Creata nel 2015 dal CCBE, la giornata europea dell'avvocato mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza del ruolo dell'avvocato all'interno della società.
Celebrata il 25 ottobre, la giornata europea dell'avvocato 2018 ha avuto come obiettivo quello di mostrare l'impegno degli avvocati e degli ordini per la protezione dello Stato di diritto: Una conferenza è stata organizzata presso il CNB e ha consentito di raccogliere le testimonianze della «Arrested lawyers initiative», un'organizzazione di avvocati turchi rifugiati presso l'Unione europea che documentano la repressione del regime turco contro gli avvocati.

6. Intervento presso la New-York State Bar Association, giugno 2018

In occasione del Forum giuridico internazionale che si è tenuto a San Pietroburgo nel maggio del 2019, Richard Sédillot è intervenuto di fronte a dei rappresentanti della Camera federale degli avvocati della Federazione Russa per ricordare la questione degli avvocati in pericolo. Per l'occasione sono state presentate le attività dell'OIAD, suscitando un vivo interesse tra i partecipanti.
A seguito della conferenza alcuni componenti del pubblico hanno mostrato interesse per aderire all'Osservatorio, lamentandosi di non poter aderire a titolo individuale.

7. Conferenza dell'Ordine spagnolo sulla difesa della difesa in Colombia (Madrid, 16 novembre 2018)

L'evento dal titolo «Per il diritto di difendere i diritti in Colombia" ha avuto luogo il 16 novembre nella sala delle riunioni del Consejo General de la Abogacía Española e ha previsto una tavola rotonda sulle sfide che devono affrontare i dirigenti sociali, i difensori dei diritti umani e gli avvocati dopo la firma dell'Accordo di pace in Colombia.

L'evento è stato moderato dall'avvocato Irene de Prada e il dirigente autoctono e membro dell'Associazione dei Consigli indigeni del Nord del Cauca (ACIN), Raúl Ibáñez, avvocato della Commissione inter-ecclesiale per la giustizia e la pace in Colombia Daniel Prado, il magistrato della Audiencia Nacional, José Ricardo de Prada e l'avvocato e consigliere giuridico durante il periodo della pace all'Avana, Enrique Santiago.

8. Conferenza del *Consiglio Nazionale Forense* sugli avvocati in pericolo (Roma, 24 gennaio 2019)

In occasione della giornata internazionale dell'avvocato in pericolo (24 gennaio), si è tenuta presso la sede del Consiglio Nazionale Forense (CNF), a Roma, una conferenza durante la quale Benan Molu, avvocata turca specializzata in diritto internazionale, ha ricordato la situazione degli avvocati nel suo paese.

La conferenza, alla quale ha partecipato l'OIAD, è stata introdotta da un intervento di Andrea Mascherin, Presidente del CNF.

L'avv. Roberto Giovene di Girasole, membro della Commissione dei rapporti internazionali e del Mediterraneo del CNF e l'avv. Barbara Spinelli, dell'Associazione Italiana degli avvocati democratici (ANGD), hanno presentato un manuale di cui sono gli autori, sulle missioni internazionali d'osservazione dei raccontando ciò che è successo al processo di 18 avvocati turchi ad Istanbul, l'8 novembre 2018, e il cui rapporto è disponibile sul sito dell'OIAD.

9. Udienza pubblica del Parlamento Europeo sugli attacchi nei confronti degli avvocati (Bruxelles, 19 fébbraio 2019)

Il 19 febbraio 2019 ha avuto luogo presso Parlamento europeo (Bruxelles) un'udienza pubblica relativa ai pericoli in cui incorrono gli avvocati. L'udienza è stata organizzata dalla sotto-Commissione per i diritti dell'uomo del Parlamento europeo, presieduta da Antonio Panzeri, che ha dichiarato: *"tutti gli attacchi contro un avvocato o la professione di avvocato costituiscono un attacco contro la giustizia e i principi fondamentali dello Stato di diritto".*

L'evento è stato organizzato per iniziativa del CCBE ed in particolare grazie all'azione di Patrick Henry, Presidente del Comitato per i diritti dell'uomo di quest'ultimo.

L'Osservatorio internazionale degli avvocati in pericolo e l'associazione The Rights Practice hanno partecipato all'evento.

Patrick Henry è intervenuto per denunciare il moltiplicarsi degli attacchi nei confronti

degli avvocati e per ricordare il ruolo cruciale della professione nella difesa dello Stato di diritto.
Richard Sédillot, Vice-Presidente della Commissione per gli affari europei ed internazionali del Consiglio nazionale degli ordini e rappresentante dell'OIAD, durante l'udienza pubblica ha raccontato la situazione degli avvocati in Turchia.
L'udienza è stata anche l'occasione per raccogliere la testimonianza di Botagoz Jardemalie, avvocata kazaca rifugiata in Belgio il cui fratello si trova attualmente i prigione; lei ha denunciato le violenze di cui sono vittime gli avvocati in Kazakistan e l'utilizzo diffuso della tortura nelle prigioni del regime.
Fuad Agayev, avvocato dell'Azerbaijan, radiato dall'Ordine nel suo paese, ha raccontato la strumentalizzazione delle procedure disciplinari da parte del potere in Azerbaïdjan.
La situazione degli avvocati cinesi, ed in particolare del collega Wang Quanzhang, è stata ricordata da Nicola Macbean, direttrice dell'Organizzazione The Rights Practice.

10. Partecipazione alla giornata organizzata dalla Law Society di Inghilterra e Galles sulla situazione della Turchia, 24 gennaio 2019

Le differenti organizzazioni professionali interessate all'Organizzazione di questa giornata hanno deciso di occuparsi di nuovo della situazione dei colleghi turchi tanto essa è drammatica.
Una riunione è stata organizzata dalla Law Society a Londra per prendere la posssibilità di collaborazione tra diversi Ordini ed organizzazioni, preoccupate per la difesa dei nostri colleghi.
L'IBA, l'Ordine norvegese, Lawyers for Lawyers, l'OIAD, la Commissione per I diritti dell'uomo dell'Ordine inglese (bar human rights committee) e la Commissione per i diritti dell'uomo dell'Ordine di Ginevra erano presenti.
La riunione ha consentito di elaborare un piano di coordinamento per ottimizzare il sostegno agli avvocati turchi perseguitati.

11. Intervention à la Legal week de Saint-Pétersbourg, mai 2019

A l'occasion du Forum juridique international qui s'est tenu à Saint Pétersbourg en mai 2019, Richard Sédillot est intervenu auprès des représentants de la Chambre fédérale des avocats de la Fédération de Russie pour évoquer la question des avocats en danger.
A cette occasion, les activités de l'OIAD ont été présentées, suscitant un vif intérêt de l'auditoire. A la suite de cette conférence, certains membres de l'assistance ont fait de leur intérêt pour adhérer pour l'Observatoire, regrettant de ne pouvoir y adhérer à titre individuel.

12. Assemblea del Red de Defensoras (Rete dei difensori per i diritti umani) presso la sede del Consiglio genarle degli avvocati spagnoli (Madrid, 25 febbraio 2019)

Il 25 febbraio 2019 è stata organizzata una riunione della rete comprendente più di 20 organizzazioni operanti nell'ambito della difesa e della protezione dei diritti umani. Si tratta di uno spazio di articolazione tra le diverse entità all'interno delle quali il lavoro

dell'OIAD è stato promosso attivamente e diffuso e che è servito ad indentificare le azioni in favore della professione giuridica in pericolo. La riunione ha permesso di valutare il lavoro realizzato durante la giornata e di prendere delle decisioni operative e strategiche in vista di consolidare il funzionamento della rete, la cui validità e utilità sono unanimemente riconosciute.
Durante il primo trimestre 2019, la Fondazione dell'Abogacía Española in collaborazione con Amnesty International, si è impegnata a realizzare le attività sviluppate nell'ambito della rete.

13. 37o ciclo del dialogo dell'Unione europea – Cna sui diritti dell'uomo , 1 e 2 aprile a Bruxelles

Basile Ader, Presidente dell'OIAD ha partecipato il 2 aprile 2019 alla tavola rotonda: "Politiche e pratiche in materia di promozione e protezione dei diritti dell'uomo in Cina e nell'UE" durante la quale ha potuto presentare la situazione particolarmente difficile degli avvocati difensori delle libertà in Cina.

1. Presentazione del rapporto della missione d'osservazione giudiziaria del processo di Berta Cáceres da parte del Consejo General de la Abogacía Española (Madrid, 9 aprile 2019)

Laura Zúniga, coordinatrice del Consiglio civico delle organizzazioni popolari e indigene dell'Honduras (COPINH), e Blanca Ramos, Presidente dell'Ordine di Pamplona hanno presentato il 9 aprile, il rapporto della missione d'osservazione dell'OIAD e della Fondazione Abogacía Española, che è stata organizzata in Honduras per seguire, osservare ed assistere lo svolgimento del processo per la morte del difensore dei diritti umani in Honduras, Berta Cáceres. Gonzalo Sáenz, della Fondazione Abogacía, ha partecipato ugualmente alla presentazione del rapporto e alla missione d'osservazione con Blanca Ramos. L'evento si è svolto presso la sede del Consejo General de la Abogacía Española a Madrid.
In questa occasione sono state esposte le diverse irregolarità constatate durante il processo. Inoltre, alcune informazioni aggiornate sono state fornite sul contesto giuridico e sociale del paese dell'America centrale.

VI. Aiuto diretto agli avvocati costretti all'esilio

L'Osservatorio ha, durante il 2018 e 2019, sostenuto diversi colleghi che sono stati costretti all'esilio e che hanno fatto domanda di status di rifugiato a causa del fatto che restare nel proprio paese d'origine rappresentava una grave minaccia per la loro vita. Si tratta di una situazione particolarmente difficile poiché questi avvocati devono partire da un giorno all'altro e nel giro di poche ore e si ritrovano spesso con poco denaro, senza lavoro, senza alloggio, in un paese di cui spesso non conoscono la lingua. In queste circostanze, la presa di responsabilità da parte dell'Osservatorio è spesso complessa e necessita di un grosso sforzo da parte del personale. La presa di incarico è innanzitutto materiale. Bisogna assicurarsi che l'avvocato abbia denaro sufficiente per affrontare le prime necessità.
In questo caso, l'Osservatorio può prevedere immediatamente un aiuto finanziario in termini di liquidità poiché l'avvocato non dispone ancora di un conto bancario nel paese d'accoglienza.
Il sostegno può essere anche medico e sociale. Il problema più complicato è quello dell'alloggio a soprattutto a Parigi. L'Osservatorio non ha gli strumenti finanziari per prevedere un affitto a lungo termine. Evidentemente, il sostegno è anche giuridico nell'ambito della domanda dello status di rifugiato.

1. Sostegno ad un avvocato dell'Honduras

Durante la missione di osservazione in Honduras, dall'11 al 18 giugno 2017, la delegazione dell'OIAD ha potuto incontrare una giovane avvocata onduregna. Attivista particolarmente considerata per il suo impegno in favore dei diritti umani, è stata oggetto, a diverse riprese, di persecuzioni e di diffamazione in ragione della sua attività professionale, sociale e politica. I rappresentanti dell'OIAD che si trovavano sul posto hanno potuto constatare le misure di sicurezza e di prevenzione che l'avvocata è stata costretta ad adottare per cercare di proteggersi.
Il 22 dicembre 2017, l'avvocata, è arrivata a Parigi e ha fatto domanda di protezione internazionale in Francia.
L'OIAD ha potuto sostenere la giovane avvocata durante il procedimento amministrativo, in particolare scrivendo al direttore generale dell' OFPRA per informarlo del sostegno alla procedura e per appoggiare la domanda d'asilo.
L'OIAD le ha anche potuto dare un sostegno finanziario e morale nel corso di un periodo così difficile durante il quale l'avvocata non ha beneficiato di alcun aiuto istituzionale, né ha percepito alcun reddito.
L'avvocata è stata integrata nel programma anglofono di tirocinio internazionale dell'Ordine di Parigi, ciò le ha permesso di beneficiare di un mese di corso presso la scuola dell'Ordine e di due mesi di tirocinio presso il servizio internazionale dell'Ordine di Parigi.
Attualmente, la giovane avvocata ha ottenuto lo status di rifugiata in Francia e l'iscrizione all'Università della Sorbona. Ha potuto ricominciare a vivere nella regione parigina e resta in contatto con l'OIAD.

2. Sostegno ad un avvocato sudanese

L' OIAD ha anche portato il suo sostegno ad un avvocato sudanese nel settembre del 2018. Questo giovane collega del Darfur è stato perseguitato nel suo paese d'origine per due ragioni. Innanzitutto, fa parte dell'etnia fours in Sudan, per questo motivo è stato identificato come un ribelle ed un oppositore del governo.
D'altra parte, come avvocato, si è mobilizzato per la difesa di un collega avvocato sudanese specializzato nella difesa dei diritti umani.

Il suo tesserino d'avvocato, che gli consentiva di esercitare, gli è stato ritirato dal presidente dell'Ordine del Sudan che dipende dal Ministero di giustizia, come misura di ritorsione.
Nel momento in cui ha potuto esercitare di nuovo, ha accettato di difendere una società commerciale coinvolta in un conflitto con il governo sudanese, causa altamente sensibile.
In questo contesto l'avvocato sudanese è stato prelevato da alcuni uomini del servizio dell'informazione e sicurezza militare. È stato quindi sequestrato e torturato per più di due settimane. È stato poi liberato ma quando gli è stato chiesto di fare una falsa testimonianza nei confronti del suo cliente, si è rifiutato di negare i suoi valori e non ha avuto altra scelta che quella di fuggire dal suo paese.
L'avvocato è arrivato in Francia nell'ottobre del 2017 dopo un viaggio tragico attraverso la Libia ed in mar Mediterraneo per approdare in Italia, dove gli sono state prese le impronte digitali.
Ai sensi del regolamento di Dublino è stato costantemente minacciato di un ritorno in Italia fino al 17 agosto 2018, paese che ha firmato degli accordi di rimpatrio con la Libia e il Sudan.
L'OIAD ha quindi portato il suo sostegno all'avvocato inviando una lettera al prefetto di Quimper chiedendogli di sospendere l'espulsione e di permettere all'avvocato di depositare una domanda d'asilo in Francia per ragioni umanitarie, conformemente all'art. 17 del regolamento Dublino 3.
Per concludere le procedure italiane non sono state eseguite, avvocato ha potuto depositare una domanda d'asilo a Quimper il 15 settembre 2018.
Il 4 dicembre 2018, l'avvocato ha ottenuto lo status di rifugiato per 10 anni. Sta studiando il francese e sta riprendendo gli studi in Francia.

3. Sostegno adue avvocati pakistani

L'OIAD ha dato il suo sostegno nel contesto della domanda d'asilo di due avvocati pakistani perseguitati nell'ambito dell'esercizio della professione di avvocati come numerosi altri pakistani.

Uno dei due ha ottenuto lo status di rifugiato davanti la Corte nazionale del diritto d'asilo. L'altro avvocato è in attesa del responso.

4. Sostegno ad un'avvocata siriana

L'OIAD ha dato il suo sostegno ad un'avvocata siriana arrivata a Parigi il 19 giugno 2019 che ha depositato la domanda d'asilo in Francia il 27 giugno 2019 e si è presentata presso gli uffici dell'OIAD il 10 luglio 2019. L'OIAD ha deciso di aiutarla in ambito medico, sociale e giuridico.
Avvocata dal 1998, ha cominciato a difendere i prigionieri di opinione dal 2002. Ha difeso pro bono dei gruppi etnici e delle comunità religiose (Mashaal Tammo, Mahmoud Issa, Michel Kilo, il bambino Mosaab Hariri...).
Estremamente impegnata nel quadro della rivoluzione (è stata anche la prima donna arrestata e detenuta in questo contesto) ha lavorato dopo l'inizio della rivoluzione nel 2011 presso l'osservatorio siriano dei diritti dell'uomo.
Nell'attesa dell'esame della sua domanda d'asilo, l'avvocata è stata inviata in un centro di accoglienza a Chambéry en Savoie, ma l'Osservatorio continua a fornirgli sostegno morale e finanziario, poiché lei è ormai particolarmente isolata.
L'OIAD ha anche inviato una lettera al direttore dell' OFPRA per sostenere la sua domanda d'asilo e ha previsto il sostegno di un avvocato per preparare il suo dossier.
Infine, l'OIAD ha sollecitato l'Ordine di Chambéry, che sotto l'impulso della sua

presidente ha mobilitato diversi avvocati perché organizzino un sostegno e della solidarietà nei confronti dell'avvocata.
Il sostegno sul posto è stato essenziale in un momento in cui il morale dell'avvocata era molto basso in ragione dell'isolamento in cui si è trovata nel centro. I colleghi dell'Ordine di Chambéry si sono organizzati a turno per portarla a cena e visitare la regione. Sono riusciti a farle avere una bicicletta e così muoversi. Il centro d'accoglienza non è collegato ad una rete di trasporti e si trova a 5 km dallla città più vicina.

Nel settembre del 2019, l'avvocato è stato convocato dal'OFPRA per esporre la sua storia. L'OIAD ha potuto organizzare un incontro con un'avvocata araba in modo che si sia preparata al meglio per l'intervista. Il suo dossier è stato completato presso la sede dell'OIAD, in modo che tutti i documenti relativi alla sua vicenda fossero raccolti.
Secondo l'avvocato l'intervista presso l'OFPRA si è svolta molto bene e l'OIAD presta attenzione allo sviluppo della vicenda.

VII. Communication

1. Le site internet

L'OIAD ha rafforzato la comunicazione verso l'esterno finalizzando il suo sito internet e impegnandosi affinché fossero sviluppate le versioni nelle varie lingue. L'inglese è dopo il francese la lingua più utilizzata.

2. Creazione del profilo twitter

L'Osservatorio dispone dopo il luglio del 2018 di un profilo twitter @ProtectLawyers che conta 350 iscritti. L'obiettivo è di fa crescere questo numero soprattutto attraverso la pubblicità dei membri già iscritti.

3. Newsletter

Passando ormai attraverso la piattaforma Mailjet, la presentazione e la diffusione delle newsletter dell'OIAD è migliorata. Trasmessa ogni due mesi, permette di ricordare le principali informazioni dell'OIAD. La newsletter è tradotta in spagnolo e in italiano e abbiamo sistematicamente implementato la traduzione in inglese dal luglio del 2019.
La newsletter è stata diffusa non solo ai nostri membri in modo da raggiungere dei rappresentanti diplomatici, dei giornalisti, delle ONG per far conoscere il lavoro dell'OIAD.

4. Interview

L'OIAD ha organizzato delle interviste su dei canali della televisione francese, permettendo una maggiore visibilità al lavoro dell'OIAD, e di raggiugere il grande pubblico.
Il Presidente, Basile Ader, ha avuto l'occasione di spiegare il ruolo dell'Osservatorio e la situazione degli avvocati minacciati nel mondo su France24, il 5 luglio 2019 durante un'intervista di una decina di minuti (https://www.youtube.com/watch?v=0P3EHKBX64Y).

VIII. Autres initiatives

L'OIAD è membro fondatore della Piattaforma che raggruppa le ONG francesi coinvolte nella difesa dei diritti dell'uomo a livello internazionale.
La Piattaforma diritti dell'uomo « PDH » è un collettivo di ONG francesi che operano a livello internazionale per la promozione e la difesa dei diritti dell'uomo. La sua creazione deriva dal fatto che non esiste in Francia una rete che offre uno spazio permanente di scambio e collaborazione tra le ONG francesi impegnate su questo tema a livello internazionale.
La Piattaforma permette ai suoi membri di aumentare la loro visibilità, rappresentazione, collegamento e rafforzamento reciproco.
Diverse attività sono previste nell'ambito della piattaforma Diritti dell'uomo, in particolare l'organizzazione di gruppi di lavoro tra i membri.

Nel 2018, sei gruppi di lavoro tematici sono stati creati all'interno della PDH : Adesione di nuovi membri; Relazioni esterne; Comunicazione esterna; Finanziamento e modello economico; ricerca e patrocinio; scambio di pratiche e formazione. Durante l'ultima Assemblea generale l'OIAD è stato eletto in carica.

Abogacía Española
CONSEJO GENERAL
AVOCATS BARREAU • PARIS
CONSEIL NATIONAL DES BARREAUX
CNF Consiglio Nazionale Forense
ORDINE DEGLI AVVOCATI BARI
BARREAU DE CAEN
ORDRE DES AVOCATS
ORDRE DES AVOCATS DE GENÈVE
ORDRE DES AVOCATS HAUTS-DE-SEINE
ORDRE DES AVOCATS
Barreau de La Rochelle - Rochefort
IL·LUSTRE COL·LEGI DE L'ADVOCACIA DE LLEIDA
Ordre des Avocats
Barreau de Lyon
ILUSTRE COLEGIO DE ABOGADOS DE MADRID
Ordre des avocats
près la Cour d'appel de Metz
ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO
CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI MODENA
AVOCATS
BARREAU DE MONTPELLIER
ORDINE DEGLI AVVOCATI MONZA
Ordre des Avocats
Barreau de Rennes
ORDINE AVVOCATI DI ROMA
Barreau de Rouen
ORDINE AVVOCATI ROVERETO
Barreau de Strasbourg
Colegio de Abogados Talavera de la Reina
Barreau de Thonon-les-Bains, du Léman & du Genevois
ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TORINO
Barreau de Tours
AVOCATS SANS FRONTIERES France
EUROPEAN LAWYERS
CCBE
AVOCATS EUROPÉENS
Conférence des Bâtonniers
FREE THE LAWYERS
défense sans frontière avocats solidaires
ENDANGERED LAWYERS
FNUJA
IDHAE
LAWYERS FOR LAWYERS
SAF
SYNDICAT DES AVOCATS DE FRANCE
The Arrested Lawyers Initiative
uja
union des jeunes avocats aix en provence